

## LISTA CIVICA #NOICITTADINI-ELEZIONI COMUNALI 2019

### Sommario

I - INTRODUZIONE .....	2
II - I PRINCIPI GUIDA DEL PROGRAMMA #NoiCittadini .....	4
1-UN NUOVO METODO DI GOVERNO .....	5
2- LA MACCHINA COMUNALE.....	8
3-LE SOCIETA' PARTECIPATE .....	10
4- SALUTE E AMBIENTE.....	11
5- URBANISTICA ED EDILIZIA .....	13
6-RIFIUTI ZERO.....	15
7- ENERGIA E DISAGIO SOCIALE (FUEL POVERTY).....	20
8- ACQUA PUBBLICA .....	23
9- MOBILITA'.....	25
10-POLITICHE SOCIALI E WELFARE.....	29
11- SCUOLA .....	322
12- UNIVERSITA'.....	355
13- SVILUPPO ECONOMICO .....	3838
14- TURISMO .....	401
15- CULTURA .....	444
16- CENTRO STORICO .....	477
➤ FOCUS: .....	500
1. IL MERCATO COPERTO .....	500
2. L'EX CARCERE DI PIAZZA PARTIGIANI .....	51
17- SICUREZZA .....	533
18- SPORT.....	588
19- AREE VERDI E VERDE URBANO .....	599
20- CONNETTIVITA', INFORMATIZZAZIONE, DIGITALIZZAZIONE .....	622
21- ANIMALI.....	633
22. Note Conclusive.....	64

## I - INTRODUZIONE

Per non sbagliare nella programmazione delle politiche pubbliche, in questo momento storico, così strategico per il futuro delle città e dell'Europa, è certo che le medesime debbano partire dai reali - non indotti - bisogni, desideri, aspirazioni delle persone e realizzare una visione il più possibile condivisa tra le Istituzioni e la Comunità cittadina, valorizzando l'apporto che ciascuna componente può dare.

Perugia deve tornare ad essere una città europea ed internazionale, luogo di dialogo e incontro di culture, deve porsi obiettivi ambiziosi e divenire modello di elaborazione e attuazione delle politiche pubbliche a misura d'uomo.

Ma quali caratteristiche ha la città europea di domani?

Le città sono territori di innovazione, sperimentazione, creatività, evoluzione e cambiamento. Sono i luoghi naturali della resilienza. Le Città europee di domani sono luoghi di rigenerazione verde, ecologica e ambientale:

- dove l'ambiente è protetto e valorizzato, l'eco-efficienza è alta e l'impronta ecologica piccola, in cui le risorse materiali sono gestite in modo sostenibile e il progresso economico è scisso dal consumo di risorse;
- ad alta efficienza energetica, basse emissioni di carbonio e resistenza agli effetti del cambiamento climatico;
- con poca dispersione urbana e consumo di suolo ridotto al minimo.

Le Città europee di domani sono luoghi di attrazione e motori della crescita economica:

- luoghi dell'innovazione, della conoscenza, condivisa e diffusa, dove l'eccellenza è stimolata con l'innovazione proattiva e politiche educative e di formazione avanzate;
- luoghi di alta qualità della vita, con una architettura, infrastrutture e servizi anch'essi di alta qualità, dove gli aspetti culturali, economici, tecnologici, sociali ed ecologici sono integrati nella programmazione e pianificazione delle politiche pubbliche.

Perugia deve acquisire tutte le caratteristiche di una città europea di domani e lo deve fare in breve tempo.

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità, sottoscritto nel settembre 2015, dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU, pone infatti alle città obiettivi ambiziosi. L'Agenda 2030 fissa 17 obiettivi di sviluppo sostenibile, a loro volta articolati in 169 target, monitorati, a livello nazionale, da un sistema di 220 indicatori comuni che permetteranno di misurare annualmente, Stato per Stato, e a livello globale, il grado di raggiungimento degli obiettivi fissati.

L'obiettivo di sviluppo sostenibile numero 11 consiste nel *"Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili"* ed è articolato in 10 target, che vanno dall'assicurare a tutti alloggi adeguati e l'accesso ai trasporti pubblici ad una urbanizzazione inclusiva e sostenibile, dalla tutela del patrimonio culturale e naturale, alla salvaguardia delle città dai cambiamenti climatici.

#NoiCittadini intende programmare le proprie politiche al fine di fare sì che Perugia

centri e per quanto possibile superi gli obiettivi di Agenda 2030, in una ottica di competitività e di nuovo modello di sviluppo. #NoiCittadini immagina la Perugia di domani una città umana, teatro dell'implementazione di politiche di governance condivise delle risorse e degli spazi comuni, che pone al centro la persona, il suo benessere, il suo valore, il suo sviluppo. Una città intelligente (smart), ma anche lenta (slow), come modello per uno sviluppo urbano veramente sostenibile. Una città inclusiva, sicura e resiliente ad ogni pressione e trasformazione che non sia a misura d'uomo, dove l'innovazione e le piattaforme tecnologiche sono al servizio dei cittadini. Una città della Collaborazione, della Condivisione e dell'Apertura.

La Perugia di domani, in una regione che invecchia, dovrà sviluppare servizi sempre più mirati, personalizzati e sostenibili. Ma la Perugia di domani dovrà anche garantire ad ogni fascia della popolazione le stesse opportunità di inclusione ed integrazione e presentarsi attrattiva per famiglie e nuovi insediamenti.

La Perugia di domani, in una regione in cui fiorisce l'obesità, soprattutto, nei bambini, e in cui, pur allungandosi la vita media, è via via più precoce il comparire di forme di disabilità, ha il dovere di curare la salubrità dell'ambiente, la qualità dell'aria e la qualità del cibo ad un costo sostenibile e quindi porsi il tema della transizione da una agricoltura intensiva, con uso di pesticidi, a quella biologica, senza uso di pesticidi, dell'autoproduzione, anche a fine sociale, del rapporto città-campagna.

**La Lista civica #NoiCittadini farà di Perugia una città:**

- amministrata in maniera condivisa
- che mette al centro della propria azione amministrativa la sicurezza, il benessere psicologico, fisico e sociale delle persone;
- intelligente: che sa rispondere ai bisogni, desideri e aspirazioni delle persone e delle imprese. Altamente innovativa, con strutture tecnologiche al servizio dei bisogni dei cittadini;
- modello di co-city: una città che investe nella lotta alla povertà e al degrado nelle aree più fragili della città, attraverso l'innovazione sociale, la riqualificazione ambientale, lo sviluppo locale, la co-produzione di servizi;
- modello per la programmazione e attuazione di politiche sociali di comunità, volte a prevenire ogni forma di disagio;
- dove la scuola diventa un civic centre: luogo aperto alla comunità, in cui concentrare servizi ed occasioni di creare buone relazioni, spazi in cui condividere, imparare, sostare e trovare risposte concrete al problema, ad esempio, della conciliazione dei tempi casa-lavoro;
- design for all: progettata, disegnata per tutti, a partire dalle persone con disabilità;
- d'arte, della cultura e del turismo;
- dei centri storici e non;
- che sa valorizzare, integrare e promuovere tutte le sue istituzioni di alta cultura e formazione: l'Università degli Studi di Perugia, l'Università per Stranieri, l'Accademia di Belle Arti "Pietro Vannucci" il Conservatorio di Musica "F.

Morlacchi", che, con i loro studenti e frequentatori devono divenire sempre di più messaggeri di Perugia nel mondo;

- dei giovani e delle imprese innovative sostenibili;
- europea ed internazionale;
- capace di favorire la creazione di opportunità lavorative, con particolare attenzione ai giovani;
- della coesione sociale e della solidarietà;
- di incontro e scambio di culture e che sa valorizzare le diverse componenti della propria comunità;
- modello di accoglienza;
- capace di valorizzare tutte le sue identità: Perugia città della musica, del cioccolato, degli Etruschi, città universitaria, dei festival internazionali;
- vetrina delle eccellenze della Regione Umbria;
- modello di mobilità sostenibile e intermodale;
- modello di mobilità pedonale e ciclabile;
- capitale verde;
- modello di applicazione della prevenzione primaria;
- che fa del binomio ambiente e salute e della cura e valorizzazione del proprio territorio un elemento di competitività economica;
- modello nella pianificazione e attuazione degli ecodistretti;
- libera dalla plastica;
- libera dai pesticidi;
- libera da ogni forma di inquinamento e modello di rigenerazione delle matrici ambientali;
- per l'acqua pubblica;
- modello nella gestione dei rifiuti;
- modello di efficienza energetica;
- che valorizza i negozi di vicinato;
- con un commercio fiorento;
- che valorizza l'artigianato artistico;
- con servizi efficienti ed equi;
- modello per decoro urbano;
- con una tassazione equa;
- modello di trasparenza.

## **II - I PRINCIPI GUIDA DEL PROGRAMMA #NoiCittadini**

### **COESIONE**

Nelle due accezioni di SOCIALE ed URBANA. Attraverso la COESIONE SOCIALE si tesseranno le fila strappate delle relazioni sociali, con la creazione di situazioni, esperienze ed eventi da CON-DIVIDERE e a cui partecipare.

Attraverso la COESIONE URBANA si ripareranno le fratture a scala urbana e territoriale, in modo da restituire centralità agli spazi marginalizzati.

## **CONDIVISIONE**

Questa è considerata nell'accezione di PARTECIPAZIONE, alla definizione ed all'attuazione delle politiche e dei progetti di COESIONE ed ACCESSIBILITA', di tutti i cittadini.

È inoltre considerata come contributo attivo, per la definizione ed ottimizzazione degli obiettivi, delle diverse e migliori competenze e sensibilità personali e professionali disponibili nella città e nel territorio. La CONDIVISIONE è inoltre da considerare in un'ottica GENERAZIONALE, con riguardo al contributo dell'esperienza delle generazioni presenti, e PROSPETTIVA con la definizione di strumenti, percorsi e strategie proiettati verso un futuro sostenibile per le generazioni future.

## **ACCESSIBILITA'**

Accessibilità è l'elemento che garantisce la possibilità di disporre liberamente di beni e servizi a scala locale e generale, ciò sia in termini fisici come in termini psicologici e relazionali.

Perugia è una città che si caratterizza per un basso livello di ACCESSIBILITA'.

Scarsa quella relativa a percorsi, mezzi ed elementi di trasporto pubblici e privati, luoghi e spazi pubblici e privati. Scarsa quella relativa a luoghi e momenti di socializzazione e condivisione, fruizione di cultura ed intrattenimento. Quasi nulla quella relativa alla condivisione dei processi decisionali su base partecipativa ed alla TRASPARENZA.

## **ECO-SOSTENIBILITA'**

Ecosostenibilità è l'elemento che unifica tutti i punti. Ciò anche nell'ottica dell'integrazione sociale, culturale e di genere.

# **1 - UN NUOVO METODO DI GOVERNO**

## **1. Premessa**

La crisi della democrazia rappresentativa rende le Istituzioni particolarmente deboli nella formulazione delle politiche pubbliche e nell'organizzazione di servizi efficienti e capaci di rispondere ai bisogni sempre più complessi e mutevoli della comunità. L'ormai decennale crisi economica che ha colpito in maniera particolarmente dura la Regione Umbria ha accentuato il senso di estraneità dei cittadini rispetto alle istituzioni, che non hanno quella capacità di risposta ai problemi della quotidianità, di cui invece le persone hanno bisogno. Una comunità indebolita sotto il profilo della coesione sociale, una comunità disgregata è una comunità che riduce fortemente il livello della qualità della vita dei suoi membri, con tutte le conseguenze negative che ne derivano sul piano del degrado urbano, del disagio sociale, della presenza della criminalità, dello sviluppo economico.

Il distacco che si è venuto a creare determina una perdita di conoscenza, esperienze e competenze dei nostri concittadini, che andrebbero invece valorizzate, anche per supplire ai tanti limiti dell'azione amministrativa.

**E, allora, è necessario invertire la rotta e fare della democrazia partecipativa lo strumento principe per ridare alle Istituzioni piena legittimazione democratica.**

La città deve ripartire dall'esperienza di Aldo Capitini, che nel 1948 fondò, proprio a Perugia, i "Centri di Orientamento Sociale": uno strumento di democrazia diretta il cui principio era "ascoltare e parlare nella più completa libertà". I COS permisero ai perugini di allora di svolgere ricorrenti dibattiti, aperti a tutti, su questioni amministrative e sociali, promuovendo forme di reale partecipazione.

Nella nostra azione amministrativa, vogliamo ripartire proprio dall'esperienza di Capitini, avviando un processo di cambiamento del modello amministrativo delle comunità locali, e di Perugia in particolare, che ponga il **cittadino al centro dei processi decisionali** e che, mediante patti di collaborazione con i suoi abitanti, possa realizzare un'amministrazione il più possibile condivisa, secondo un concetto di "beni comuni" che si sostituisca al binomio pubblico-privato.

L'introduzione di uno strumento come il "**bilancio partecipativo**", analogamente alla esperienza di molte città in Italia e nel mondo, potrà, inoltre, regalare, anche a Perugia, un progetto lungimirante, capace di investire sul futuro di una comunità che, nel condividere, restituisce dignità alle relazioni sociali e al proprio territorio.

## **2. LE PAROLE CHIAVE della nostra azione:**

- *Amministrazione condivisa*
- *Democrazia Partecipativa*
- *Trasparenza.*

## **3. LE AZIONI**

### **1) Modifica dello statuto comunale per ampliare le garanzie in tema di amministrazione condivisa e democrazia partecipativa**

- **Piena attuazione al Regolamento sull'amministrazione condivisa;**
- **Previsione del bilancio partecipativo**, con rinvio ad apposito regolamento;
- **Previsione dell'Assemblea pubblica** su richiesta dei cittadini, alla presenza della Giunta Comunale;
- **Introduzione dei criteri generali cui dovrà attenersi il regolamento sugli istituti partecipativi:** competenze, casi di consultazione obbligatoria, altre metodologie (Town Meeting, dibattito pubblico, ecc.), garanzie;
- **Ampliamento dei soggetti aventi titolo a partecipare:** estensione ai soggetti non residenti che soggiornano nel territorio comunale per motivi di studio, lavoro, salute; estensione a tutti i soggetti senza limiti di età, al fine di favorire il coinvolgimento dei più giovani, anche nei progetti di urbanistica partecipata.

### **2) Adozione dei regolamenti attuativi dei principi statutari sulla democrazia partecipativa e l'amministrazione condivisa:**

- **Piena attuazione del Regolamento sull'Amministrazione Condivisa** che definisce regole e strumenti: per l'**individuazione dei beni comuni in collaborazione con gli abitanti** dei singoli quartieri della città; per l'adozione di un **Patto di collaborazione tra Comune e abitanti** rispetto agli interventi di cura e rigenerazione dei beni comuni;
- **Piena Attuazione della Carta di Pisa**, per promuovere la cultura della legalità e della trasparenza;
- **Regolamento sul Bilancio Partecipativo**;
- **Regolamento sull'utilizzo degli istituti di democrazia partecipativa** nelle politiche di settore: consultazione, Town Meeting, dibattito pubblico (es. Legge toscana), open space, ecc.
- **Regolamento sulle interrogazioni del cittadino** (ogni cittadino potrà direttamente interrogare: Sindaco, Assessori, Consiglio Comunale, Gruppi Consiliari e Commissioni).

### **3) Adozione di politiche di comunicazione di prossimità, informazione trasparente, educazione alla cittadinanza**

- **Favorire l'utilizzo inclusivo delle piattaforme di E-Democracy**, con sperimentazione di procedure basate sull'utilizzo di media civici, ma con modalità che mantengano anche forme di **incontro fisico**, volte ad assicurare l'ascolto e la comunicazione bidirezionale fra abitanti e amministrazioni in condizioni di **prossimità**;
- Riattivazione dell'**archivio online** delle Deliberazioni del Consiglio e della Giunta ed attivazione di un archivio online delle Determinazioni dirigenziali;
- Creazione di una **sezione del sito comunale in cui vengono raccolte tutte le istanze** di interesse generale dei cittadini per verificarne stato e riscontri;
- Previsione di **sedute aperte al pubblico della Giunta Comunale**;
- Promozione del **diario pubblico del Sindaco e di tutti gli assessori**;
- Pubblicazione dell'**elenco delle società che gestiscono i servizi comunali, con informazioni dettagliate su costi, tariffe e gestione** e di tutti gli appalti in essere;
- Pubblicazione dell'**elenco dei contratti di servizio stipulati dal Comune**;
- Pubblicazione **in forma chiara e comprensibile del bilancio comunale** nelle sue voci, anche secondo la forma del bilancio sociale;
- Promozione di **politiche di educazione alla cittadinanza**, al fine di favorire lo sviluppo delle virtù civiche e l'empowerment degli individui
- Piena attuazione della DCC "Oltre il decreto trasparenza".

### **4) Adozione di misure di legalità e trasparenza nelle gare pubbliche**

- Stima del reale valore dei contratti di servizio e pubblicazione online;
- Trasparenza e digitalizzazione delle procedure di gara;
- Presentazione telematica delle offerte;

- Creazione della Stazione Unica Appaltante Comunale (SUAC);
- Controllo dell'anomalia dell'offerta anche per le concessioni di servizi e pubblicazione dell'esito;
- Promozione del rating di legalità.

## **2- LA MACCHINA COMUNALE**

### **1. Premessa**

L'uso responsabile delle risorse pubbliche rappresenta un valore morale, prima ancora che un impegno amministrativo. Occorrerà effettuare una approfondita analisi della qualità della spesa e del sistema delle entrate al fine di razionalizzare la spesa, renderla maggiormente flessibile e liberare risorse da impiegarsi per gli investimenti necessari a ridare decoro alla città.

La lotta all'evasione e all'elusione fiscale sarà un altro punto fermo dell'azione amministrativa, al fine di contenere la pressione fiscale e di garantire una maggiore equità contributiva.

L'attività di accertamento e riscossione punterà al recupero di quanto dovuto al comune nel più breve tempo possibile, potenziando la gestione di supervisione e centralizzata della riscossione ante iscrizione a ruolo.

I cittadini dovranno essere resi edotti in maniera comprensibile e dettagliata delle voci di entrata e di spesa del bilancio comunale e dovranno sperimentarsi progressivamente forme di partecipazione alle decisioni di spesa, partendo dall'introduzione del bilancio partecipativo. Un controllo costante dei cittadini sul bilancio del Comune non potrà che garantire maggiore consapevolezza dei bisogni della comunità e un atteggiamento certamente più virtuoso e attento da parte degli amministratori.

Lavoreremo per rendere il bilancio del Comune di Perugia sempre più indipendente nella spesa corrente e negli investimenti essenziali dai trasferimenti dello Stato, anche mediante la valutazione della reinternalizzazione dei servizi, alla luce delle assunzioni che il Comune potrà fare nei prossimi cinque anni.

Per ridare decoro alla città, soprattutto al suo centro storico, sarà essenziale procedere al rafforzamento del cantiere comunale che diventerà il fiore all'occhiello dell'ente comunale.

Alla luce del notevole numero di pensionamenti, il Comune di Perugia avrà la possibilità di effettuare assunzioni di nuovo personale. I concorsi, per le figure mancanti e strategiche, saranno effettuati solamente a seguito di una riorganizzazione efficiente del personale e avrà come priorità: migliorare e rendere sempre più rispondenti ai bisogni dei cittadini i servizi comunali.

La comunicazione istituzionale diventerà una funzione trasversale, strategica anche nella continua riorganizzazione dei servizi.

I fondi europei tanto indiretti che diretti sono una fonte essenziale di finanziamento di progettualità strategiche per le città. Verrà costituita una unità specifica centralizzata per la progettazione europea che si avvarrà della competenza ed



esperienza di società specializzate, senza alcun significativo aggravio di spesa per l'Amministrazione.

## **2. LE PAROLE CHIAVE della nostra azione amministrativa:**

- *benessere organizzativo ed efficienza;*
- *trasparenza;*
- *bilancio sociale.*

## **3. LE NOSTRE AZIONI**

- Valorizzazione del capitale umano e del benessere dei dipendenti nella consapevolezza che i dipendenti comunali costituiscono un patrimonio di capacità e competenze che va valorizzato, formato e motivato e dal quale dipende il volto quotidiano della città;
- Drastica riduzione delle consulenze esterne;
- Razionalizzazione ed efficientamento della macchina amministrativa, anche mediante politiche di digitalizzazione dell'attività amministrativa allo scopo di liberare risorse umane da allocare in funzioni strategiche;
- Lotta all'evasione fiscale anche mediante la partecipazione all'attività di accertamento della fiscalità statale, potenziando le attività di accertamento dei tributi locali, mediante il costante aggiornamento delle banche dati tributarie;
- Adeguamento degli strumenti di programmazione e controllo ai metodi della rendicontazione sociale, per consentire l'adozione del bilancio sociale da parte del Comune, in forma leggibile e comprensibile a tutti gli interlocutori interni ed esterni;
- Potenziamento del sistema di controlli interni (controllo strategico e controllo di gestione);
- Assunzioni mirate e successive alla riorganizzazione dell'ente;
- Potenziamento del Cantiere Comunale e della capacità di risposta degli uffici al servizio dei cittadini;
- Progettazione di un modello per la misurazione dei parametri e degli indicatori per valutare le performance organizzative dell'ente, anche attraverso metodologie e strumenti di benchmarking;
- Rispetto della normativa e del contratto collettivo nella nomina delle posizioni organizzative;
- Ancoraggio della retribuzione di risultato della dirigenza alla realizzazione degli obiettivi.
- Attuazione integrale della DCC "Oltre il decreto trasparenza": i bisogni dei cittadini al centro dell'organizzazione dei servizi;
- Creazione di un ufficio centralizzato per la progettazione europea finanziata con fondi strutturali diretti e indiretti.

### **3-LE SOCIETA' PARTECIPATE**

#### **1. Premessa**

La Corte dei Conti, nel febbraio 2014, affermava: "DAGLI ATTI TRASMESSI E DA QUANTO COMUNICATO DAL COMUNE DI PERUGIA RISULTA CHE L'ENTE NON HA ATTIVATO ALCUNA FORMA DI GOVERNANCE DELLE SOCIETA' E DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI". Aggiunge: "SI RITIENE INDISPENSABILE CHE L'ENTE ATTIVI CON SOLLECITUDINE UN ADEGUATO SISTEMA DI **MONITORAGGIO** CHE CONSENTA UN **CONTROLLO COSTANTE** CIRCA L'ANDAMENTO DELLE PARTECIPAZIONI E I POSSIBILI RIFLESSI SUGLI EQUILIBRI DI BILANCIO ATTUALI E PROSPETTICI".

Con la Giunta Romizi, la situazione delle partecipate non è per nulla mutata e ciò risulta in maniera evidente dalla interlocuzione con la Corte dei Conti relativa alle recenti competenze alla medesima assegnate dalla legge in ordine alla razionalizzazione delle partecipate da parte degli enti pubblici. Numerosi i rilievi formulati, in ordine ad una sostanziale mancanza di controllo e soprattutto di indirizzi che spettava alla Giunta definire, ma che di fatto sono del tutto mancati. Pertanto, l'azione di governo di #NoiCittadini sarà volta a controllare in maniera pregnante l'operato di tutte le partecipate e delle società dalle predette controllate, sia in ordine agli effetti che la partecipazione può avere sul bilancio comunale che in ordine alle politiche di governo poste in essere dalle stesse società, con particolare riferimento a Umbra Acque S.p.A., Gesenu S.p.A.; società che oggi possono considerarsi a controllo pubblico, con conseguenti obblighi di adeguamento alla normativa di riferimento, nonché Umbria TPL E Mobilità, rispetto alla quale, ad oggi, si pone la contrarietà alla trasformazione delle medesima in Agenzia. Specifica attenzione per il ruolo di infrastruttura strategica giocato dall'aeroporto di Perugia "San Francesco d'Assisi" sarà prestata anche a Sase S.p.A. Permane ad oggi la contrarietà di #NoiCittadini alla vendita della quota della Minimetrò S.p.A., che farebbe perdere al Comune di Perugia un controllo importante sull'evoluzione potenziale dell'opera. Per Gesenu e Umbra Acque, stante i servizi essenziali erogati, in cui il rischio di impresa (per il privato) è praticamente assente e stante l'assenza totale di valore aggiunto apportato dallo stesso, rimane aperta la partita della ripubblicizzazione partecipata. A causa della Giunta Romizi e della sua debolezza nella gestione della "partita" Gesenu, quando la stessa società fu interessata dall'interdittiva antimafia, Perugia ha perso una opportunità importante proprio nell'ottica della pubblicizzazione della società. Controlli pregnanti e un sistema di monitoraggio permanente interesseranno tutte le società attraverso le quali il Comune eroga servizi ai cittadini.

#### **2. LE PAROLE CHIAVE della nostra azione amministrativa:**

- controllo pubblico
- razionalizzazione dei costi;
- efficienza;
- trasparenza.

#### **3. LE NOSTRE AZIONI**

- Attuazione piena alla normativa sul controllo pubblico delle partecipate;
- Azioni di Trasparenza delle consulenze, forniture e assunzioni;
- Drastica riduzione dei costi dei CDA e razionalizzazione della spesa;
- Trasparenza dei bilanci;
- Ricognizione e verifica complessiva delle partecipate al fine di recuperare piena capacità di indirizzo e di controllo;
- Liquidazione delle società che abbiano conseguito il proprio fine sociale.
- Studio per la (ri)pubblicizzazione di Gesenu e Umbra Acque.

## **4- SALUTE E AMBIENTE**

### **1. Premessa**

Il Sindaco rappresenta l'autorità sanitaria locale e, insieme alla sua Giunta, è il primo responsabile della salute dei cittadini. Da tale responsabilità primaria derivano necessariamente tutte le scelte politiche, economiche ed amministrative del Comune. Mentre queste responsabilità appaiono chiare nei casi di calamità (naturale, artificiale o epidemica), l'ambito di intervento sanitario del Sindaco, coadiuvato dalla Giunta e dal Consiglio comunale, risulta essere prioritariamente quello della tutela preventiva dello stato di salute. In caso di malattie conclamate, il relativo trattamento spetta ad enti e strutture pubbliche diverse dal Comune, il quale, tuttavia, mantiene un potere di concertazione in tale ambito. In osservanza ai più recenti sviluppi della ricerca biomedica, ed alla conseguente preoccupazione per il progressivo esponenziale aumento delle malattie cronico degenerative, di cui il cancro è solo la più nota e temuta, le responsabilità sanitarie del Sindaco devono trovare elettivo sbocco nell'ambito della "Prevenzione Primaria": **essa mira prima di tutto a NON produrre nuovi inquinanti e quindi a ridurre, fino all'abbattimento, la produzione di inquinanti eventualmente già in atto.** Si comprende bene come la **prevenzione primaria** sia un'esigenza individuata e sollecitata da tecnici (medici) a salvaguardia preventiva dello stato di salute della comunità: gli amministratori ne devono tener conto in tutte le loro determinazioni in considerazione degli effetti che queste possano avere, direttamente o indirettamente, sulla salute dei cittadini sia nell'immediato che nei tempi a venire. Il Comune è dunque tenuto ad assumere la basilare responsabilità di tutelare e coltivare la "Matrice Ambientale Comune" costituita da terra, acqua ed aria, ma anche a considerare l'ambiente sociale e quello relazionale nelle loro qualità, ormai universalmente riconosciute, di "Determinanti di Salute" della vita comunitaria, collettiva e individuale dei cittadini. Ne consegue che l'amministrazione ha l'onere di declinare trasversalmente i seguenti valori irrinunciabili: ambiente e salute (una identità assolutamente speculare); prevenzione primaria; principio di precauzione; eco responsabilità.

### **2. LE PAROLE CHIAVE della nostra azione amministrativa:**

- *ambiente e salute;*
- *prevenzione primaria;*
- *precauzione;*

➤ *eco-responsabilità.*

### 3. LE AZIONI

- Adozione, in forma condivisa e partecipata con la cittadinanza, di un **"Piano per la Salute"**, con ottica prioritariamente preventiva primaria e larga previsione di eventi di "Cittadinanza Scientifica" in cui non solo gli esperti accademici o istituzionali ma anche i vari cittadini titolari di conoscenza scientifica accreditabile o quelli dotati di esperienza diretta sul problema (esperti grezzi) possano mettere a disposizione della collettività il loro sapere e la loro capacità di comprensione delle problematiche di salute nonché dell'individuazione delle soluzioni praticabili da quella comunità in quel momento; soluzioni che, pur non mancando di considerarli, non necessariamente coincidono con gli approcci considerati di eccellenza in altri contesti e con altre popolazioni. Gli ambiti di intervento, da decidersi insieme alla cittadinanza, possono presumibilmente riguardare i seguenti ambiti critici che ci sembrano al momento prioritari: sicurezza stradale, salute anziani, salute e sicurezza sul lavoro ed a scuola, salute infanzia e adolescenza, alcolismo, sostanze psicoattive, stili di vita;
- Inserimento nei procedimenti amministrativi della **valutazione dell'impatto sulla salute** sia a breve che a lungo termine di ogni decisione amministrativa, al fine di contenere la presenza di agenti patogeni nei settori della mobilità pubblica, dell'urbanistica e della gestione delle risorse energetiche e materiali;
- Adozione di programmi di riduzione fino al potenziale abbattimento dell'inquinamento funzionale, strutturale, biologico e socio-relazionale da tutte le funzioni della vita comunitaria;
- Adozione di politiche per un effettivo coordinamento dell'azione amministrativa nei settori del welfare, dell'energia, della mobilità e della connettività;
- Prevedere un'azione capillare sul territorio del Comune, con un coinvolgimento più stretto con i medici di medicina generale;
- Realizzare un **"Piano di prevenzione e valutazione del rischio sulla salute"** previa individuazione di idonei strumenti di misurazione dell'inquinamento ambientale sui tre comparti, terra, acqua, aria;
- Vietare la coltivazione di OGM in tutto il territorio comunale;
- Vietare l'uso dei pesticidi in tutto il territorio comunale, favorendo la transizione verso una agricoltura biologica e naturale con l'impiego a tal fine delle risorse dei fondi europei;
- Creazione di orti sociali urbani e orti scolastici improntati alle diverse tecniche di agricoltura naturale;
- Progetto di Food Forest anche a fini sociali;
- Progettazione sperimentale secondo la Permacultura;
- Sviluppare azioni di transizione verso allevamenti non intensivi, nel rispetto del benessere animale e della qualità dei cibi che ne deriva;
- Sviluppare campagne informative di promozione della Medicina di Base e cure domiciliari rivolte ai cittadini per il ricorso alle cure primarie attraverso i medici

di base:

- Redigere **"Piani di zona per la salute e il benessere sociale"** in armonia con le linee guida (*i Piani di zona sono documenti programmatici con il quale i Comuni dei Distretti, d'intesa con l' Azienda USL e con l'Azienda Ospedaliera, definiscono le politiche sociali e socio-sanitarie rivolte alla popolazione del territorio, coincidente con il distretto sanitario*);
- Rafforzare il ruolo delle AFAS, quali luoghi deputati alla promozione delle politiche per la salute e consulenza sugli stili di vita;
- Sviluppare, in forma concertata con scuole, famiglie, associazioni, enti operanti sul territorio, forme di intervento mirate alla prevenzione in ambiti aggregativi specifici (es.: scuole, case di riposo, centri sportivi, ecc.);
- Prevedere specifici interventi, anche in collaborazione, per programmi tesi al recupero fisioterapico nelle piscine comunali.
- Piena attuazione alla DCC sullo studio epidemiologico per la città di Perugia.
- Utilizzo delle ordinanze sindacali (di competenza del Sindaco) al fine di combattere le emissioni inquinanti comprese quelle odorigene.

## **5- URBANISTICA ED EDILIZIA**

### **1. Premessa**

Perugia è una città "policentrica", con nuclei abitati dispersi su di un territorio molto ampio: non esiste solo il "centro storico", ma molti centri (storici e non) attorno ai quali si è costruita l'identità urbana e sociale dei quartieri periferici, identità che deve essere oggi recuperata, potenziata e, quindi, tutelata.

La politica e la pianificazione urbanistiche attuate dell'attuale amministrazione, in perfetta continuità con le precedenti, non hanno governato, subendoli in maniera complice, i processi di sviluppo della rendita fondiaria che hanno saturato di immobili, in parte vuoti o incompleti, larga parte delle periferie urbane. Parimenti incapaci sono state nel controllare lo sviluppo dei grandi centri commerciali, la cui presenza caratterizza ormai tutte le aree periferiche.

A tale complice incapacità pianificatoria si è poi sommata una crisi strutturale del settore immobiliare che, unitamente alla crisi economica in atto, ha generato una drammatica perdita di valore del patrimonio immobiliare delle famiglie: la necessità di vendere per far fronte ai mutui stipulati quando gli immobili avevano valori assai più alti degli attuali, la presenza sul mercato di un rilevante patrimonio invenduto privato e pubblico, il fenomeno delle vendite giudiziarie a prezzi risibili, hanno depauperato le famiglie dei loro risparmi privandole, contemporaneamente, del proprio alloggio.

Tale situazione ha avuto quindi, come inevitabile conseguenza, il collasso dell'intero settore edile, e del relativo indotto, causando la chiusura di gran parte delle imprese di costruzione e la perdita della relativa forza lavoro.

La complice incapacità dell'amministrazione attuale, come di quelle precedenti, nell'operare scelte nell'interesse della collettività e della tutela dei beni comuni, ha generato marginalizzazione, degrado urbano e sociale, ed un drammatico incremento dei

fenomeni legati alla criminalità che caratterizzano da tempo parti significative del tessuto urbano. Ciò ha contribuito ad impoverire ampie fasce di popolazione, minandone la sicurezza, affievolendo i principi solidaristici alla base dell'idea di comunità, danneggiando ambiente, salute pubblica ed economia locale.

Occorre operare per restituire Perugia ai cittadini, e far sì che questi possano recuperare il senso di appartenenza alla comunità urbana, attraverso la possibilità concreta di partecipare alla sua vita e a quella delle sue istituzioni. Restituire il controllo dei beni comuni alla collettività significa restituire ai cittadini la possibilità di governare le trasformazioni urbane, reintroducendo una politica sociale per la casa e l'erogazione di servizi aperti a tutti (non solo ai consumatori) ed in tutta la città.

Angelica Costa (sociologa urbana) sostiene infatti che "degrado urbanistico e disagio sociale coesistono e spesso coincidono": ne consegue e va ribadita la centralità di una politica urbanistica ed edilizia partecipate, in un'ottica di condivisione nella gestione dell'ambiente naturale e costruito intesi come bene comune, come strumento per combattere impoverimento economico e culturale, marginalizzazione, degrado sociale, insicurezza urbana.

## 2. LE PAROLE CHIAVE della nostra azione amministrativa:

- rigenerazione delle periferie: il "centro in periferia";
- riduzione del consumo di suolo;
- stop alla creazione di nuovi centri commerciali;
- incentivazione e promozione della ripresa economica del settore edile;
- introduzione di strumenti operativi per un'urbanistica condivisa, partecipata e ambientalmente sostenibile - introduzione degli Eco-Distretti;
- controllo dei fenomeni speculativi legati alla rendita fondiaria ed edilizia;
- tutela del diritto all'abitazione.

## 3. LE NOSTRE AZIONI

1. **Creazione del "centro in periferia"**: ideazione su proposta dei cittadini residenti, con modalità di co-progettazione partecipata, di un "**centro del quartiere**". Veri e propri **centri della vita** comunitaria e collettiva **del quartiere o della frazione**, saranno idealmente **collocati su aree, spazi o vie pubbliche esistenti, baricentrici** rispetto al quartiere, **facilmente raggiungibili con percorsi ciclo-pedonali**. Preferibilmente in **presenza di edifici pubblici e privati da riqualificare per funzioni artistiche, culturali e/o commerciali**, intesi come **motori del processo di rigenerazione**. Caratteristiche principali:
  - Zona Traffico Limitato, temporanea o esclusivamente pedonale;
  - Arredo urbano e verde di quartiere;
  - Selezione area e co-progettazione partecipata e condivisa con i residenti;
  - Gestione e manutenzione a cura dei residenti, con supporto tecnico, operativo ed economico comunale.

Ciò agevolerà il rientro all'interno dello spazio urbano periferico, unitamente all'introduzione di misure di incentivazione al recupero ed alla locazione agevolata di edifici pubblici e privati, di residenti. Ciò agevolerà inoltre il rientro all'interno dello spazio urbano periferico, unitamente all'introduzione di misure di incentivazione al recupero ed alla locazione agevolata di edifici pubblici e privati, di attività commerciali, artigianali, direzionali e lavorative in genere, oltre che culturali e di intrattenimento;

2. **Adozione** di un **bando pubblico** rivolto ai proprietari di terreni edificabili per manifestare la volontà di **rinuncia ai diritti edificatori** e successiva variante al **P.R.G. con recupero della destinazione agricola o verde pubblico** e/o attrezzato;
3. **Recupero di edifici comunali dismessi per agevolare la residenzialità di studenti e persone e famiglie con difficoltà abitative**, secondo le modalità di un Social Housing temperato nella direzione di una maggiore attenzione verso l'attuale crisi del diritto alla casa;
4. **Introduzione di misure per la tutela del diritto all'abitazione** attraverso il recupero e/o il completamento o riqualificazione del patrimonio edilizio esistente invenduto o incompleto, sul modello della rete delle Case di Quartiere di Torino;
5. **Variante al P.R.G. per la eliminazione di nuove aree destinate a centri commerciali di medie o grandi dimensioni;**
6. **Introduzione di strumenti operativi** nell'ambito della pianificazione urbanistica, laboratori e tavoli decisionali coordinati da tecnici comunali ed esperti facilitatori, **per la co-progettazione degli interventi** di rigenerazione urbana e territoriale. Introduzione e promozione dell'uso di social web platforms interattive dedicate, per ampliare la base informativa e partecipativa;
7. **Introduzione** della variabile "sostenibile" nella pianificazione urbanistica (urbanistica sostenibile). **Introduzione dell'Eco-Distretto: dispositivo di mappatura del territorio in funzione di tutela ambientale, prevenzione primaria della salute umana e valorizzazione delle risorse del territorio;**
8. Introduzione di strumenti di controllo, condivisi e partecipativi, dei fenomeni speculativi legati alle rendite fondiarie ed edilizie private e pubbliche;
9. **Re-introduzione** di processi di **partecipazione condivisa** nella **gestione del territorio**, secondo le indicazioni di Elinor Ostrom, premio Nobel per l'economia nel 2009 per il suo contributo sulla "governance delle risorse comuni", **della comunità** (intesa come alternativa a Stato e Mercato) in modo che i beni comuni ambientali possano mantenere nel tempo utilità sociale e sostenibilità ambientale.

## **6-RIFIUTI ZERO**

### **1. Premessa**

#### **FOCUS SULLA GESTIONE DEI RIFIUTI A PERUGIA**

*La Gestione dei rifiuti a Perugia è stata sempre caratterizzata da continui*

*inadempimenti e ritardi: la riorganizzazione del servizio di raccolta verso un sistema porta a porta è andato a rilento, ancora nel 2018 non era stato raggiunto l'obiettivo di raccolta differenziata del 65%, che era previsto per l'anno 2012. Inoltre, sono state fatte delle scelte sia dal Comune che dal gestore del servizio che hanno portato ad avere quantitativi rilevanti di materiale non conforme nella raccolta differenziata che ha inficiato la raccolta stessa. Basti pensare al 62% di scarti risultanti nell'impiantistica di trattamento dell'umido a Pietramelina nel 2016.*

*Durante l'amministrazione Romizi, caratterizzata da tanta propaganda, ma pochi fatti, non c'è stata nessuna novità nella gestione di rifiuti, ma addirittura si è verificata un'inversione di tendenza.*

*Infatti, dopo diversi anni di continua riduzione della produzione totale di rifiuti, dal 2016, in poi, il quantitativo di rifiuti totali prodotti è tornato ad aumentare. Ad aumentare, negli anni 2016 e 2017, sono stati anche i quantitativi di rifiuto indifferenziato.*

*Significativo è il confronto dei risultati ottenuti nel 2014, quando la giunta Romizi si era appena insediata, con i dati dell'anno 2018, da cui emerge che i quantitativi di rifiuto secco residuo prodotti sono i medesimi ovvero oltre le 34.000 tonnellate annue.*

*Se confrontiamo l'andamento della percentuale di raccolta differenziata, dal 2016 al 2018, ottenuta dal Comune di Perugia e dal Comune di Terni, si rileva che il Comune di Terni è passato dal 40% di raccolta differenziata del 2016, al 72% del 2018, mentre nel Comune di Perugia la percentuale di RD è rimasta pressoché costante, passando dal 62% del 2016, al 64% del 2018.*

*Di conseguenza, il Comune di Terni passa dall'80% di rifiuto indifferenziato prodotto ad un quantitativo inferiore al 30%, nel 2018, mentre per il Comune di Perugia i valori restano invariati al 40% circa.*

*Ma il dato peggiore riguarda il capitolo costi.*

*Negli anni, si è verificato un vertiginoso aumento del costo del servizio che è passato dai 33 milioni del 2010 ai 47 milioni del 2019. Da anni Perugia è tra le città più care, con una Tari che ha raggiunto una media, nel 2018, di oltre 337,00 euro a famiglia.*

*Inoltre, la scarsa qualità della raccolta differenziata ha determinato l'irrisorietà dei proventi derivanti dalla vendita di tali materiali; tali proventi coprono, infatti, solo il 3% del totale dei costi del servizio di raccolta.*

*Per questo motivo, Perugia risulta essere un caso singolare in Italia: dal confronto tra la percentuale dei costi di gestione della raccolta differenziata e la percentuale di differenziata ottenuta, risulta un gap negativo, mentre nelle altre città oggetto di confronto i gap sono positivi.*

*La strategia Rifiuti Zero, proposta dalla Candidata Sindaco #NoiCittadini è oggi oggetto di deliberazione del Consiglio Comunale, ma la Giunta Romizi l'ha quasi completamente disattesa. Dei 10 passi verso Rifiuti Zero, infatti, è stato attuato ben poco. Grazie all'impegno della nostra candidata è stato istituito l'Osservatorio Rifiuti Zero: un organismo partecipato, che agisce in maniera indipendente dall'Amministrazione comunale.*



## OBIETTIVI A LUNGO TERMINE

Dati di partenza del comune di Perugia:

ANNO 2018	
Rifiuti pro-capite prodotti (Kg/ab)	505
% raccolta differenziata (%)	64
Rifiuto secco residuo pro-capite(Kg/ab)	174

Obiettivi minimi da raggiungere entro il 2030

ANNO 2030	
Rifiuti pro-capite prodotti (Kg/ab)	380
% raccolta differenziata (%)	85
Rifiuto secco residuo pro-capite (Kg/ab)	57

Per verificare costantemente l'effettivo raggiungimento degli obiettivi prefissati sarà elaborato uno scenario evolutivo che andrà dal 2019 al 2030, riportando anno dopo anno i risultati da raggiungere.

Per il raggiungimento di tali obiettivi si elencano di seguito le azioni da realizzare:

### ATTUARE LA STRATEGIA RIFIUTI ZERO

PROPOSTE:

#### 1. TARIFFAZIONE PUNTUALE

- Passaggio al sistema di tariffazione puntuale, modulando la parte variabile della tariffa delle utenze in base al numero di svuotamenti del rifiuto indifferenziato effettuati.

#### 2. TRACCIABILITA' E MONITORAGGIO DEL SERVIZIO

- Creazione di un sistema di tracciabilità dei rifiuti raccolti che permetta ai cittadini di avere informazioni sul quantitativo e tipologia dei rifiuti prodotti, del materiale inviato a riuso e riciclo, con le relative destinazioni, e il quantitativo e tipologia di rifiuti conferiti in discarica e relative provenienze, nonché la destinazione e il ricavo dai materiali differenziati;
- Monitoraggio negli anni dell'andamento della produzione di rifiuti totali, raccolta differenziata e rifiuti residui, per verificare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi stabiliti per l'anno 2013 ed in caso di necessità, intervenire con azioni correttive;

#### 3. PERUGIA PLASTIC FREE

- Adottare una strategia di riduzione all'origine di tutti i rifiuti plastici, con particolare attenzione alla riduzione e progressiva eliminazione dell'utilizzo di plastica monouso;

#### 4. PROGRAMMA DI RIDUZIONE DEI RIFIUTI

*Il piano di intervento di riduzione dei rifiuti sarà costituito dalle seguenti fasi:*

- *Analisi della composizione del rifiuto urbano totale e pro-capite.*
- *Calcolo della quota parte di rifiuto pro-capite di partenza da decurtare per il raggiungimento dell'obiettivo di 380kg/ab anno.*
- *Interventi di prevenzione e riduzione dei rifiuti, andando ad operare sul materiale costituente la frazione residuale (RUR) e sul materiale destinato alla raccolta differenziata*
- *Per ogni flusso analizzato, saranno riportate: le quantità prodotte, gli interventi di riduzione, la prevenzione potenziale e l'obiettivo concreto di prevenzione.*
- *Realizzazione di un crono-programma degli interventi definiti.*

## **5. RIPARARE, RIUSARE**

- *Centri di riuso e riparazione*
  - *ricognizione dei centri di raccolta di Sant'Andrea delle Fratte, Collestrada, Ponte Felcino, via della Pallotta per valutare la fattibilità di interventi di adeguamento per consentire lo svolgimento, in una struttura adiacente all'isola ecologica, di attività riconducibili alla "preparazione per il riutilizzo" di rifiuti;*
  - *realizzare all'interno dei centri di riuso di laboratori per la riparazione con il coinvolgimento di volontari e studenti di scuole tecniche e professionali*
- *Repair café: questa iniziativa nata in Olanda propone ai cittadini la possibilità di far riparare, restaurare o recuperare da volontari oggetti di uso comune altrimenti destinati alla discarica.*
  - *Destinare degli spazi dove poter intraprendere queste iniziative a cadenza regolare, coinvolgendo associazioni, gruppi territoriali e scuole.*

## **6. OTTIMIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI RACCOLTA RIFIUTI PER MIGLIORARE LA QUALITÀ**

- *Interventi per migliorare il sistema di raccolta denominato TRIS, in particolare:*
  - *Passare da una raccolta dell'organico di prossimità a una raccolta dell'organico porta a porta e incentivare il compostaggio domestico.*
  - *Raccolta selettiva del vetro e relativo superamento della raccolta multi materiale pesante.*
  - *Rimozione dei cassonetti stradali forniti per i grandi condomini e passaggio ad un sistema porta a porta.*
  - *Sistema di riconoscimento utenti per poter applicare la tariffa puntuale.*
  - *Uniformare il codice colori al resto della città.*
- *Incrementare il recupero di materia dai materiali ingombranti inviandoli ai centri di selezione che riescono a recuperare oltre il 50% del totale*

- *Realizzare uno studio che, partendo da analisi e statistiche volte ad individuare i quantitativi di rifiuti potenzialmente intercettabili dai centri di raccolta, stabilisca se il numero di isole ecologiche attive nel Comune di Perugia sia sufficiente per intercettare i flussi di rifiuti prodotti e in caso contrario individuarne il numero e zona più idonea dove realizzare tali centri.*
- *Eventuali interventi a seguito del monitoraggio effettuato dove si riscontrano criticità.*

#### **7. COMPOSTAGGIO DI COMUNITA'**

- *Sperimentazione dei bioreattori per il "compostaggio di comunità.*

#### **8. RIMODULAZIONE DELLA TARIFFA**

- *Riequilibrare i costi, aumentando la parte variabile della tariffa a valori non inferiori al 40%.*

#### **9. ISTITUZIONE DEL CENTRO RICERCA RIFIUTI ZERO**

*Istituire, in concorso con imprese e università, un centro di ricerca sui rifiuti residui, denominato "Centro di Ricerca Verso Rifiuti Zero", che:*

- *sviluppi un lavoro di analisi del rifiuto residuo del Comune, individuando la tipologia di materiali presenti nel rifiuto secco, nello specifico:*
  - *verifichi la percentuale di materiale riciclabile non intercettato dal sistema di raccolta differenziata e individui le cause.*
  - *per il materiale indifferenziato destinato a smaltimento, partire con dei casi studio per trovare soluzioni alternative all'utilizzo di materiali destinati allo smaltimento collaborando con le aziende e imprese al fine della riprogettazione industriale di beni ed imballaggi ad oggi non compostabili o riciclabili;*
- *offra all'Amministrazione un supporto tecnico-scientifico per l'individuazione delle migliori tecnologie a freddo in materia di trattamento degli scarti da RD e del secco residuo;*

#### **10.PIANO DI COMUNICAZIONE**

- *Prevedere un piano di comunicazione che coinvolga l'Amministrazione, il Gestore del servizio, l'Osservatorio rifiuti zero e i volontari, al fine di fornire a tutta la cittadinanza e alla popolazione "fluttuante" tutte le informazioni necessarie al corretto conferimento dei rifiuti, alla diffusione delle buone pratiche e dei benefici ambientali ed economici derivanti da tali comportamenti, per iniziare insieme un percorso verso rifiuti zero.*

#### **11.PROGETTO FAMIGLIE RIFIUTI ZERO**

*Prendendo spunto dall'esperienza di successo del Comune di Capannori, si propone di dar*

vita ad un bando pubblico, rivolto a tutte le famiglie, basato sul disciplinare Rifiuti Zero.

- Ogni famiglia che aderisce al progetto pilota dovrà: trattare il proprio scarto organico con il compostaggio domestico, farsi pesare da un addetto del centro ricerca rifiuti zero il sacchetto dell'indifferenziato prima del conferimento al gestore, annotare su un diario fornito dal centro ricerca RZ il peso dell'indifferenziato.
- In cambio della disponibilità, le utenze coinvolte disporranno di uno sgravio tariffario nella quota variabile della bolletta.  
**Per il compostaggio domestico saranno valutati anche metodi alternativi brevettati o da brevettare, di cui il Comune di Perugia si farà attuatore/promotore, affinché siano concretamente sperimentabili.**

## **7- ENERGIA E DISAGIO SOCIALE (FUEL POVERTY)**

### **1. Premessa**

La gravissima crisi economica che ha colpito il nostro paese si è abbattuta con forza particolare sulla realtà umbra e perugina, generando impoverimento di famiglie e singoli che hanno visto ridursi le risorse disponibili per accedere a beni e servizi essenziali, tra i quali l'energia: la cosiddetta "fuel poverty" (povertà energetica).

Si definisce così una spesa superiore al 10% degli introiti familiari per riscaldare o raffrescare l'abitazione, mantenendone la temperatura entro livelli di comfort (secondo OMS 21° zona giorno, 18° zona notte per nove ore al giorno), per cucinare o garantire il funzionamento di elettrodomestici di base e di elettromedicali.

Tuttavia i fattori che determinano le condizioni di "fuel poverty" non sono solo legati alle condizioni economiche, ma anche alle scadenti performance energetiche degli edifici unitamente, in particolare nel nostro paese, ad un prezzo elevato dell'energia. Ciò amplia il numero dei soggetti vulnerabili perché comprende, oltre a chi non ha un reddito sufficiente, anche anziani, disabili, famiglie con bambini piccoli, malati che usano elettromedicali e, più in generale, tutte le persone che hanno abitazioni inefficienti dal punto di vista energetico.

Un recente studio governativo inglese ha individuato nella povertà energetica una delle cause principali di innalzamento della mortalità media dovuta a patologie legate alle cattive condizioni abitative e alla mancanza di un adeguato livello di climatizzazione invernale, stimabile tra le 25.000 e le 40.000 unità/anno.

Oltre ciò è noto come in un edificio energeticamente inefficiente, dove l'impianto presente non è in grado garantire livelli minimi di comfort, sia frequente il ricorso ad apparecchiature non sicure ed efficienti, come stufe ad olio combustibile, a gas, o camini a legna che tendono ad aumentare i rischi di incendio, di avvelenamento da ossido di carbonio, emettendo nell'ambiente domestico fumi e particelle in grado di mettere rischio la salute degli utenti e la loro incolumità.

A causa di tale fenomeno si hanno le seguenti categorie di impatto:

- sulla salute fisica (bronchiti, asma, difficoltà e crisi respiratorie);

- sulla qualità degli edifici (deterioramento, umidità, incendio);
- sulla salute psicologica delle famiglie (esclusione sociale);
- sul livello di indebitamento economico (pagamento bollette, morosità);
- sui cambiamenti climatici (maggiori consumi, maggiori emissioni di inquinanti).

La "fuel poverty" impatta sulla vita delle persone a livello di sicurezza (casa), a livello economico (indebitamento delle famiglie), a livello ambientale (energia ed inquinamento), a livello sociale (esclusione), fattori di impatto che interagiscono tra loro configurando una situazione insostenibile per un numero consistente di cittadini.

È necessario quindi prevedere misure comunali, integrative di quelle nazionali, di ausilio economico e sociale, di efficientamento energetico e di tutela ambientale per ridurre i disagi generati dalla povertà energetica.

## **2. PAROLE CHIAVE**

- *Lotta alla povertà energetica e all'esclusione sociale;*
- *Incentivazione e promozione della riqualificazione energetica delle sole Fonti Energetiche effettivamente Rinnovabili autoprodotte;*
- *Incentivazione e promozione della ripresa economica del settore edile;*
- *Contributo alla minimizzazione degli impatti ambientali generati dagli edifici;*
- *Educazione all'uso ed alla gestione delle risorse energetiche.*

## **3. AZIONI PREVISTE**

- **Integrazione del "Piano di Azione per l'Energia Sostenibile" (PEAS) già deliberato nella precedente consiliatura su iniziativa dei Consiglieri M5S, con misure specifiche per prevenire e combattere la povertà energetica;**
- **Introduzione di strumenti finanziari comunali** (bond o obbligazioni), in collaborazione con Istituti di Credito ed Associazioni di impresa e professionali locali, **da collocare sul mercato privato per incentivare interventi di Riqualificazione Energetica (RE) ed estetica di edifici privati.** L'impegno alla restituzione del finanziamento graverà sull'immobile, non sul proprietario, ed avverrà per mezzo di un incremento delle imposte comunali. L'ammontare complessivo finale delle imposte dovrà risultare inferiore al costo all'energia risparmiata (per poter accedere ai benefici) in conseguenza dell'intervento di RE (misura già presente nel PEAS adottato e di cui sopra);
- **Incentivazione dell'installazione di sistemi per la produzione di energia da fonti rinnovabili pulite** finalizzata all'autoconsumo negli edifici privati. In generale e, prioritariamente, nell'ambito degli interventi di RE di cui sopra;
- **Incentivazione alle imprese locali del settore edile ed impiantistico per l'esecuzione degli interventi di riqualificazione energetica;**
- **Rafforzamento dell'azione di sostegno alle famiglie a basso reddito;**
- **Riqualificazione energetica (ed estetica) del patrimonio edilizio comunale destinato ai servizi collettivi e all'edilizia sociale;**

- **Adozione di sistemi per la produzione di energia da fonti rinnovabili per il soddisfacimento dei consumi del patrimonio edilizio comunale;**
- **Limitazione dell'uso di biomasse e biogas per la produzione di energia elettrica al solo autoconsumo e alimentate da scarti aziendali propri, con divieto di uso di rifiuti e colture dedicate;**
- **Incentivazione ai gruppi di acquisto di impianti per energie rinnovabili;**
- **Attivazione di percorsi informativi e formativi per cittadini e studenti all'uso consapevole di edifici e risorse energetiche ed ambientali;**
- **Introduzione della variabile energetica ed ambientale - Eco-Distretto - nella pianificazione urbanistica (*urbanistica sostenibile*);**
- **Apertura di sportelli informativi comunali su energia ed ambiente, in sedi dedicate dotate di impianti e strutture dimostrative.**

## **8- ACQUA PUBBLICA**

### **1. Premessa**

27 milioni di italiani si sono espressi nel referendum del 12-13 giugno 2011 e hanno detto no al profitto sull'acqua.

Con l'abrogazione della disposizione che prevedeva il diritto del gestore alla remunerazione del capitale investito nella misura del 7%, ogni e qualsiasi remunerazione sarebbe dovuta scomparire, ma purtroppo così non è stato. Infatti, con l'adozione da parte dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas della tariffa transitoria, il predetto profitto è stato di fatto reinserito sotto altre spoglie ed in particolare con i cosiddetti "oneri finanziari".

Quanto poi alla qualità del servizio offerto, con riguardo alla nostra realtà territoriale, occorre dire che le analisi dell'acqua della nostra rete idrica, effettuate da Umbra Acque S.p.A, non sono né complete né sistematiche. Inoltre, le informazioni messe a disposizione dei cittadini sono i valori medi rilevati e non i valori attuali. Ciò significa che se per alcuni giorni venissero rilevati valori di una sostanza pericolosa, ma per il resto del tempo tali valori fossero al di sotto dei limiti, il risultato indicherebbe che l'acqua è di qualità, mentre essa potrebbe essere stata, in determinati periodi, a rischio. Inoltre, le perdite sulle reti sono crescenti e gli investimenti insufficienti. Ormai, il gestore non programma più adeguatamente neppure la manutenzione ordinaria, creando disagi ai cittadini e danneggiando le strade comunali oltre a creare disaffezione e sfiducia negli utenti, i quali hanno sopportato e sopportano continui aumenti della tariffa. Il privato nella gestione del servizio non ha rischio di impresa e di fatto non ha apportato alcun valore aggiunto.

Infine, la gradibilità dell'acqua non è adeguata in molte aree della città e ciò determina un utilizzo massiccio da parte dei cittadini dell'acqua in bottiglia con conseguente perdita di ricavi della società e danni anche in termini ambientali e di produzione dei rifiuti.

La installazione degli erogatori pubblici ha avuto un effetto positivo e sarà necessario un incremento degli stessi anche nel corso di manifestazioni di grande richiamo.

Alla luce di quanto precede, #NoiCittadini intende agire al fine di restituire l'acqua alla gestione pubblica, partecipata dai cittadini e dai lavoratori. Intende altresì migliorare la gradibilità della risorsa idrica ed aggiornare le analisi che vengono effettuate sull'acqua delle nostre reti idriche che il più delle volte è di gran lunga migliore delle acque minerali.

### **2. LE PAROLE CHIAVE della nostra azione amministrativa:**

- *gestione pubblica partecipata;*
- *trasparenza;*
- *equità;*
- *qualità.*

### **3. LE NOSTRE AZIONI**

- Istituzione di una Commissione consiliare ad hoc per la modifica statutaria in merito alla rilevanza non economica del servizio idrico integrato;
- Adesione all'associazione no-profit denominata "Coordinamento Nazionale - Enti Locali per l'acqua bene comune e la gestione pubblica del servizio idrico";
- Studio per la ripubblicizzazione della gestione del servizio idrico secondo il modello della gestione partecipata dai cittadini;
- Adozione di misure di trasparenza dei costi del servizio e delle relative tariffe a carico degli utenti;
- Promozione dell'utilizzo dell'acqua per uso alimentare della rete idrica comunale, a cominciare dagli uffici comunali, dalle scuole e dalle mense scolastiche e con la diffusione degli erogatori in tutti gli uffici pubblici e i quartieri e frazioni della città;
- Informazione e sensibilizzazione dei cittadini sul risparmio idrico, con incentivi all'uso dei riduttori di flusso;
- Avvio di studi per l'introduzione dell'impianto idrico duale e/o metodi di conservazione dell'acqua piovana;
- Favorire il controllo sistematico, su tutti i punti di prelievo, dei parametri di legge relativi anche a sostanze ad oggi non rilevate come acrilammide, antimonio, boro, cadmio, cromo, rame, cianuro, piombo, mercurio, nichel, selenio, vanadio;
- Messa a disposizione dei cittadini di tutti i dati relativi alle analisi effettuate dal gestore, compresi i valori di benzene, 1,2 dicloroetano, tetracloroetilene, tricloroetilene, trialometani, arsenico ecc.;
- Pubblicazione dei dati aggiornati delle analisi condotte sull'acqua della rete idrica e non più del solo valore medio rilevato;
- Favorire la pubblicazione dei dati, oltre che sul sito del gestore, anche sui siti della AUSL e dell'ARPA, oltre che su quello istituzionale dell'Ente locale e accessibili con APP dedicata;
- Promozione di una campagna di sensibilizzazione dei cittadini, in collaborazione con tutti gli enti competenti per il controllo dell'acqua che esce dai rubinetti, con possibilità per i cittadini di accedere ad analisi a costi contenuti.



## 9- MOBILITA'

### 1. Premessa

La situazione della mobilità e dei trasporti urbani è stata gravemente condizionata dal disordinato sviluppo urbanistico della città, dato che condiziona ancora oggi le scelte da compiere.

La necessità imprescindibile di una riorganizzazione complessiva del sistema del trasporto pubblico e della mobilità, secondo un vero modello partecipativo, è stata completamente disattesa dal Comune: la mancata attuazione dei sistemi di integrazione intermodale, il peggioramento della situazione del nodo di Ponte San Giovanni, il nodo Silvestrini, il futuro del quartiere di Monteluca, l'assenza di piani informativi e sistemi di comunicazione verso i cittadini, l'abbandono di una (mai perseguita) logica di condivisione delle scelte e di attuazione partecipata, hanno reso insostenibile una situazione che era giudicata dai cittadini, già nel 2007, "problematica e mediocre" ("Percorso di comunicazione e partecipazione al Piano Urbano della Mobilità (PUM) del Comune di Perugia").

Discorso a parte merita il Minimetrò, la cui presenza condiziona il percorso di riorganizzazione della mobilità molto più di quanto non contribuisca a renderlo efficiente: questo si è infatti rivelato del tutto inefficace in termini di riorientamento del sistema della mobilità urbana, contribuendo a peggiorarne l'efficienza complessiva, a causa degli effetti indotti sul resto del sistema e con pesanti ricadute sul bilancio comunale.

Un sistema di trasporto pubblico, quindi, inefficiente, per conseguenza poco usato, cioè costoso ed inutile. Le conseguenze: tariffe tra le più alte in Italia, a fronte di un servizio scadente (circa 2.000 posti/km per abitante, dato tra i peggiori in Italia), uso prioritario del mezzo privato (circa 70 veicoli ogni 100 abitanti, dato tra i peggiori in Italia), pochissime ZTL, aree pedonali urbane e piste e percorsi ciclabili (Perugia si colloca tra le peggiori città italiane), incremento esponenziale di traffico ed inquinamento.

I nuovi assetti della città, sia per ciò che riguarda l'edilizia civile e commerciale, sia per quanto attiene al livello delle infrastrutture e dei servizi, dovranno considerare il criterio della sostenibilità dei sistemi della mobilità e del trasporto, pubblico e privato. La mobilità è infatti un "sistema" e deve essere progettata secondo principi ispiratori che tengano conto della sua sostenibilità ambientale ed economica, della coesione sociale, della sua accessibilità.

La mobilità interagisce con le scelte urbanistiche e con il modo di vivere dei cittadini.

La mobilità raffigura uno degli strumenti per la riqualificazione della città nel suo insieme. E' necessario quindi ripartire dalle esigenze della cittadinanza, condividendone i bisogni e le scelte; procedendo alla progressiva introduzione di modalità di spostamento dolci ed eco-sostenibili, con una politica di informazione e formazione sui

temi della sicurezza e della efficienza degli spostamenti, in coerenza con una idea rinnovata di città.

Una città che valorizzi non solamente il centro storico e dintorni ma anche le periferie ed i centri satellite, soprattutto quelli con scarsa identità sociale, per i quali la riorganizzazione del sistema della mobilità potrebbe costituire un punto di partenza per una riqualificazione che attribuisca loro nuova centralità.

Considerazioni specifiche meritano, l'infrastruttura aeroportuale e il collegamento di Perugia con l'Alta velocità ferroviaria. L'aeroporto è una infrastruttura strategica che insieme all'alta velocità ferroviaria ha la funzione fondamentale di far uscire l'Umbria dallo storico isolamento in cui è stata scientificamente posta. Non risulta che ad oggi siano state poste in essere azioni sufficientemente incisive e tali da potenziare con un programma ben definito di marketing territoriale/operativo e turistico-culturale l'incoming, e, visti gli ultimi episodi, neppure l'outgoing. La Regione Umbria e la Società Sviluppo Umbria non hanno in questi anni garantito sufficiente impegno e, soprattutto, capacità nel senso sopra detto, né con riferimento a seri progetti di marketing turistico né rispetto alle problematiche infrastrutturali. Non sussiste ad oggi una adeguata programmazione a livello regionale e comunale relativamente alla promozione turistica del nostro territorio, né alcuna programmazione in ordine ai servizi di adduzione all'aeroporto dalle regioni limitrofe (si pensi alla nuova arteria stradale: Civitanova Marche-Foligno), tanto meno, la Regione Umbria risulta essersi attivata in ordine al servizio di alta velocità ferroviaria, essenziale all'appetibilità del capoluogo di Regione, attualmente tagliato fuori da qualsiasi arteria di grande rilevanza e, di fatto, difficilmente raggiungibile. E' ferma intenzione di #NoiCittadini di attivarsi presso la Regione Umbria per la programmazione del trasporto, anche intermodale, di adduzione all'aeroporto e per il potenziamento su basi solide dell'aeroporto di Perugia, tanto mediante servizi di collegamento con le Marche, che per la progettazione di una stazione ferroviaria che serva l'aeroporto di Perugia, consentendogli di ampliare il proprio bacino verso il vicino Lazio (sarebbe il terzo aeroporto di Roma), la Regione Marche e la bassa Toscana. Ovviamente, perché tale ampliamento di bacino possa realizzarsi occorrono servizi di navetta ferroviaria, anche mediante modifiche alle tratte già esistenti, in grado di portare in tempi ragionevoli i passeggeri all'aeroporto in coincidenza con i voli. In ordine ai collegamenti Alta Velocità, il recente collegamento Frecciarossa 9500 e corrispondente 9555 da Perugia a Milano, deliberato all'unanimità in consiglio comunale, ha avuto un indiscutibile successo di utenza, andando contro le previsioni di mercato della stessa Trenitalia e ha indiscutibilmente risposto ad una domanda latente di collegamenti ferroviari di alta velocità verso nord e da nord. Si ritiene che analoga domanda vi sia anche per la direzione sud. L'aggancio dell'AV verso Sud consentirebbe alla città di Perugia e a tutta l'Umbria di collegarsi efficacemente alle regioni Lazio, Campania, Basilicata, Calabria e Sicilia. Il prolungamento della corsa dei Frecciargento 8351, Roma-Reggio di Calabria e il corrispondente 8358 su Perugia, consentirebbe il collegamento di Perugia e dell'Umbria all'AV verso Sud. La tratta Roma - Perugia

verrebbe percorsa in meno di due ore, anche con le fermate di Assisi, Foligno, Spoleto e Terni. L'intera relazione Perugia-Reggio Calabria e viceversa verrebbe coperta in circa 6 ore e 55 minuti. Considerato che il collegamento tramite treno Freccia tra i due capolinea avrebbe una velocità commerciale media di circa 122 km/h, quando la velocità, a mezzo automobile, è di circa 97 km/h e con il bus di circa 70,3 km/h, quindi, i tempi di percorrenza a mezzo AV sono più che competitivi rispetto all'uso dell'auto privata (8h:41) e dei tempi di percorrenza a mezzo bus (12h:00). Risulta essere in atto la velocizzazione della direttrice Tirrenica, da Salerno a Reggio Calabria, fino a 200 km/h, con ciò, la percorrenza potrebbe diminuire di altri 30 minuti, pertanto, la velocità commerciale dell'AV verso Sud potrebbe incrementarsi sino a 131km/h ovvero poco meno della velocità commerciale del Frecciarossa, Perugia -Milano, che è attestata a 137 km/h. Pertanto, #NoiCittadini si attiverà presso tutti gli enti competenti, Regione e Ministero, e presso Trenitalia, al fine di valutare ed ottenere l'attivazione del collegamento all'AV verso Sud, mediante il prolungamento della corsa dei Frecciargento 8351, Roma-Reggio Calabria, e il corrispondente 8358 su Perugia, come deliberato dal Consiglio Comunale di Perugia.

## **2. LE PAROLE CHIAVE** della nostra azione amministrativa:

- *vivibilità*
- *efficienza*
- *sostenibilità ambientale ed economica;*
- *coesione sociale;*
- *accessibilità.*

## **3. LE NOSTRE AZIONI**

- Modifica del PUMS, con **eliminazione del Metrobus**, e riorganizzazione nel breve periodo delle linee urbane, in maniera efficiente, con creazione di corsie preferenziali e semafori che privilegino il trasporto pubblico, secondo i criteri dell'efficienza e della competitività con il mezzo privato;
- Creazione di **zone 30 e di aree pedonalizzate e percorsi ciclo-pedonali** nei singoli quartieri, con priorità per il raggiungimento degli istituti scolastici e degli uffici pubblici;
- Sviluppo del progetto: **parcheggi di scambio**, con estensione della ZTL e rafforzamento del trasporto pubblico scolastico;
- Predisposizione/inserimento nel PUMS e progressiva implementazione di un **"Piano della Mobilità per Disabili"**;
- Studio per l'introduzione di un sistema integrato ed intermodale di trasporto urbano ferro-gomma-Minimetrò-scale mobili (es.: sistema **Tram-Treno**, con potenziamento dell'ex FCU; un sistema regionale, di cui beneficiano tutte le città dell'Umbria e che va finanziato dal governo nazionale quale modello sperimentale

di mobilità sostenibile per l'Italia), secondo criteri di competitività con il mezzo privato;

- **Ridefinizione del concetto di ZTL secondo un modello di città suddivisa ad anelli**, con mobilità meccanizzata limitata alle aree periferiche più esterne e una progressiva riduzione verso le zone limitrofe al centro storico e ai centri satellite;
- Introduzione di **bus navetta eco-sostenibili**, per il **collegamento dei vari rioni e quartieri del centro storico e tra il centro storico e le aree limitrofe**, evitando rotture di carico e all'interno dei singoli quartieri, come Ponte San Giovanni;
- Introduzione di **bus-navetta** (anche a chiamata) per il **collegamento tra il Centro Storico e le principali attrattive turistiche della città**, quali il Monumento templare di San Bevignate, il Cimitero monumentale, il percorso delle lavandaie i musei anche privati;
- **Creazione di linee di piedibus e bicibus** per tutte le scuole della città e potenziamento di servizi di scuolabus negli altri casi;
- **Introduzione di informazioni su traffico**, inquinamento atmosferico e disponibilità mezzi pubblici e percorsi/mezzi alternativi anche mediante video, sistemi informatizzati ed App dedicate;
- **Cancellazione del progetto della nuova tratta Minimetrò verso Monteluce**;
- Valutazione dell'introduzione di **systemi per la distribuzione di merci tramite mezzi ecologici**;
- Promozione di programmi di **educazione civico-stradale** per incentivare all'utilizzo di mezzi eco-sostenibili;
- Realizzazione di percorsi ciclabili sicuri nell'ambito della viabilità urbana ordinaria e nell'ottica dell'inter modalit ;
- Realizzazione di una **segnaletica appropriata e mappe cartacee** dedicate ai percorsi a piedi e in bicicletta;
- Previsione di forme di **incentivazione dell'uso dei mezzi pubblici** in direzione del centro storico e all'interno dei singoli quartieri, come politica a sostegno del potenziamento dell'utilizzo del mezzo pubblico e a favore dello sviluppo di sistemi di mobilità dolce;
- Eliminazione progressiva delle linee su gomma alternative che coprono la stessa tratta del minimetr  con **sviluppo di percorsi per la mobilit  dolce pedonale e/o ciclabile** a partire dalle stazioni;
- **Rimodulazione delle tariffe**, con priorit  per le **categorie pi  deboli**: famiglie numerose, ragazzi fino ai 18 anni, studenti universitari, disoccupati e inoccupati, disabili;
- Adeguamento **impianti semaforici** alle esigenze dei non vedenti;
- Adeguamento mezzi pubblici con **sintetizzatori vocali** per non vedenti;

- Effettuazione di controlli programmatici sull'attivazione da parte di tutte le amministrazioni pubbliche in merito al **Mobility Manager** ed alle effettive procedure di progettazione ed attuazione della Normativa vigente;
- Introduzione del servizio "**taxi amico**" con tariffe agevolate per categorie a rischio ed istituzione di nuovi stalli adibiti alla sosta dei Taxi in aree scoperte da tale servizio;
- Previsione di zone **ZTL temporanee** attorno alle scuole durante gli orari di accesso-uscita studenti.
- Miglioramento della visibilità degli **attraversamenti pedonali** mediante opportuni interventi;
- Studi per l'introduzione e la promozione di sistemi e mobilità alternativa di **Car-Pooling** (es.: "Jungo") e di convenzioni per la **mobilità elettrica** dai parcheggi di scambio.
- Richiesta alla Regione Umbria di attivarsi per il collegamento e la creazione di una **stazione ferroviaria a servizio dell'aeroporto di Perugia** e dei **collegamenti alta velocità verso sud**, oltre che il **potenziamento dell'AV verso nord**.

## **10-POLITICHE SOCIALI E WELFARE**

### **1. Premessa**

Si intende promuovere una visione del Welfare che sia centrata sul cittadino e sulla comunità. Che punti sull'attivazione e sull'autonomia. Che metta al centro i desideri e le aspirazioni, non solo i bisogni. Che trasformi i servizi, da una logica di erogazione dall'alto a una logica di co-progettazione con cittadini e organizzazioni del territorio visti come protagonisti.

#### **CO-PROGETTAZIONE PERMANENTE NEL SOCIALE**

Sperimentare percorsi di co-progettazione in cui i soggetti del terzo settore costruiscano il percorso dell'appalto/bando attraverso percorsi co-progettati con i cittadini e con il territorio.

- Si tratta anche di creare Laboratori interattivi e tavoli decisionali (veramente) con i cittadini con due scopi: da un lato sviluppare insieme (non l'ente in solitaria dentro uffici e palazzi o l'organismo del terzo settore solamente con l'ente) servizi e percorsi progettuali, dall'altro condividere anche linee e scelte di budget, ad esempio implementando percorsi di participatory budgeting.
- Esempio: se in un quartiere si attiva un servizio di animazione territoriale o educativa territoriale, si formano i cittadini a proseguire in autonomia il percorso e si passa a sviluppare in un altro quartiere lo stesso servizio. In questo modo si dissemina una buona prassi e la si lascia in eredità ai cittadini.
- Facilitatori e coach: il ruolo degli educatori e degli operatori sociali va trasformato in direzione di essere facilitatori e coach.

## PASSARE DA POLITICHE SOCIALI ASSISTENZIALI A POLITICHE DI COMUNITA'

Al centro la logica del superare, in ambito sociale, una visione che privilegi le politiche della pubblica amministrazione alle politiche pubbliche.

Si intende creare e sviluppare Luoghi di comunità, che possano sviluppare un territorio socialmente dinamico, intelligente e a forte connotazione umana.

Sperimentare centri diffusi di comunità nei quartieri avviati in collaborazione con le associazioni di quartiere, le pro loco, il terzo settore. Luoghi (non spazi) dove da un lato si costruiscono e si co-progettano servizi, dall'altro lato si vivono momenti comunitari che possono sostenere e autofinanziare le strutture.

L'intento è di costruire delle co-city, ovvero una città che possa riuscire ad investire nella lotta alla povertà e al degrado nelle aree più fragili della città, attraverso innovazione sociale, riqualificazione ambientale, sviluppo locale, co-produzione di servizi.

Obiettivo centrale è passare da una logica in cui vengono forniti servizi ad una in cui le attività ed i percorsi vengono co-progettati.

Esempi sono:

- Le case quartiere di Torino:

La rete delle case di quartiere a Torino negli ultimi 10 anni, sono stati aperti degli spazi comuni, laboratori sociali e culturali, dove si incrociano attività e persone, dove si esprimono pensieri e vissuti collettivi, che avviano esperienze di partecipazione, coinvolgimento ed auto-organizzazione con un nome: case del quartiere.

Queste sono:

- Bagni pubblici di Via Agliè
- Barrito
- Casa del quartiere di San Salvario
- Casa di quartiere Vallette
- Casa nel parco
- Cascina Roccafranco
- Hub Cecchi Point
- +Spazio quattro

Sono progetti a nostro avviso inclusivi e di condivisione per tutte quelle persone che non possono avere una casa o meglio non la possono mantenere. In tal modo, viene loro calmierato l'affitto, che viene corrisposto, in parte, in denaro e il restante svolgendo dei servizi per la comunità.

- Gli hub di comunità
- I luoghi ad alta densità sociale culturale e creativa - spazi cittadini rigenerati, in cui, da un lato, poter usufruire di servizi di diverso tipo, coprogettarne altri e, dall'altro, vivere politiche di attivazione dei singoli cittadini e della comunità.

Ad esempio mare culturale urbano e base Milano:

Mare Milano:

Mare culturale urbano è un centro di produzione artistica che si è insediato nella zona ovest di Milano per costruire un nuovo modello di sviluppo territoriale delle periferie: partendo da un forte legame con la dimensione locale, sviluppa scambi a livello internazionale, e attiva processi di inclusione sociale, rigenerazione urbana e innovazione culturale.

### **"SONO TUTTI SPAZI RIGENERATI" UFFICI DELLA CITTADINANZA**

Passare da fortini chiusi, aperti in un orario ristretto e solo su appuntamento. Sono definiti nella normativa regionale come "la porta di accesso alla rete dei servizi sociali e socio sanitari, istituiti presso le Zone sociali, quali uffici territoriali di servizio sociale pubblico rivolto a tutti cittadini". Spesso però tra cancelli fisici e ostacoli d'orario, si rivelano essere luoghi inaccessibili o molto complicati con cui interagire. Vanno trasformati in vetrine trasparenti.

### **POLITICHE DEI GIOVANI**

Si intende passare da una visione legata alle politiche giovanili curata dalla somministrazione di servizi, a una visione in cui i giovani sono al centro del proprio percorso in ogni fase. Superare la logica degli spazi e dei centri giovani per favorire l'autorganizzazione dei giovani.

- Il ruolo degli educatori e degli operatori sociali dovrà essere quello di attivatori che vivono il proprio lavoro in strada, partecipando agli eventi giovanili. I giovani vanno riportati in strada, a vivere da protagonisti la loro vita. Vanno riattivati, non bisogna creare l'ennesimo contenitore giovanile vuoto.
- Dare spazio ai fermenti dei giovani: facilitare lo sviluppo dei percorsi giovani dove l'amministrazione comunale o regionale non mette il cappello, ma facilita secondo le norme vigenti, l'attivazione dei giovani. A Perugia sono nate e si sono sviluppate diverse realtà giovanili, negli ultimi anni, alcune in ambiti culturali (Edicola 518: si trova presso le Scalette di S.Ercolano a Perugia, Postmodernissimo, Kidsbit, Umbria che spacca), altre in attività imprenditoriali o di aggregazione. Piuttosto che creare spazi del Comune, spesso poco vissuti e partecipati solo dai giovani già attivi in diversi modi, si tratta di operare in strada e di riattivare il protagonismo giovanile. Su questo vanno concentrate le risorse.
- Percorso Generiamo: obiettivo centrale delle politiche giovanili è quello di rendere i giovani autonomi e in grado di generare percorsi autoimprenditoriali, aggregativi, sociali, culturali. Nodo centrale sarà lavorare su due temi, in particolare, con le scuole superiori, ovvero il desiderio e le aspirazioni. Non dobbiamo chiederci quali siano i bisogni dei giovani, ma metterci in ascolto dei loro desideri.

### **LUOGHI AD ALTA DENSITA' EDUCATIVA**

L'intento è trasformare le scuole, come gli spazi sportivi, i parchi, i luoghi vissuti da bambini e ragazzi, in centri h24 di educazione continua, in cui trovare corsi, spazi giochi, centri creativi

- Scuole aperte: rendere le scuole civic center. Sono una fra le azioni più innovative di FARE LEGAMI: luoghi aperti alla comunità in cui concentrare servizi ed occasioni, di

creare buone relazioni, spazi in cui condividere, imparare, sostare e trovare risposte concrete al problema, ad esempio, delle conciliazioni dei tempi fra lavoro e casa. Le scuole devono essere aperte non solo per le ore di lezioni mattutine, ma nel pomeriggio, facendo fare sport, corsi musicali, laboratori anche per ragazzi con problematiche di DSA, di serate a tema, di formazione alla genitorialità, di centri estivi etc. Sono l'unica realtà presente in ogni quartiere e centri aperti il pomeriggio e la sera con un duplice obiettivo, ovvero renderle centri aggregativi di comunità a tempo pieno anche per adulti e ragazzi.

- Un'idea in grado di coniugare politiche sociali, educative e culturali, potrebbe essere quella di sviluppare un *Creative Village*, attraverso una progettazione condivisa, che riprenda l'idea di uno spazio aperto in grado di proporre efficacemente percorsi di educazione alla cultura, alla scienza, alla creatività, al digitale sull'esempio del *Parc de la Villette* di Parigi, della *Città della Scienza* di Napoli o della *Città dei Bambini e dei Ragazzi* di Genova. Sono degli spazi molto ampi per poter trascorrere delle giornate con la famiglia.
- Le *Family Group Conferences*: il metodo delle *Family Group Conferences* prevede il coinvolgimento diretto e volontario dei minori e delle famiglie nell'organizzazione di una riunione mirata a progettare, da parte del minore e del suo gruppo familiare, le attività per fronteggiare le difficoltà del minore nel contesto scolastico e nei contesti sociali di riferimento. Largamente diffuse in Nord Europa e in Nord America, in Italia sono in sperimentazione nella tutela, nella giustizia minorile e nelle secondarie di primo grado. L'idea è di sperimentarle anche nella fascia primaria.
- *Educatore di confini*: *Educatore* come consulente educativo esperienziale, con insegnanti, ragazzi e famiglie. Opererà per spostare i confini dell'istituzione scolastica verso luoghi/tempi intermedi, connessi alle scuole ma già in area comunità educante; la presenza dell'*Educatore* presso le uscite da scuola per un contatto/ascolto/mediazione con i familiari ben illustra questo principio, realizzato nell'impiego progettuale di spazi terzi capaci di allargare la scuola pur non essendo compresi negli immobili scolastici: si tratta di luoghi in cui si lavorerà sulle competenze non cognitive, a rinforzare coerentemente quello che si è avviato nel corso delle attività scolastiche di cui al punto precedente.

## 2. LE PAROLE CHIAVE della nostra azione amministrativa:

- Prevenzione e cura del disagio sociale;
- Coprogettazione;
- Politiche di comunità;

## **11 - SCUOLA**

### **1. Premessa**

La competenza dell'amministrazione comunale è limitata alla gestione degli edifici destinati alle scuole del primo ciclo d'istruzione (scuole primarie e scuole secondarie di I grado) e ad alcuni istituti per l'infanzia (asili e scuole materne) ma, oltre che sulle strutture, il Comune può incidere anche sull'orientamento educativo proponendo



progettualità ed iniziative formative. Nonostante l'offerta scolastica di pertinenza comunale si caratterizzi per una discreta qualità del servizio offerto, tuttavia persistono problematiche evidenti nella gestione delle strutture scolastiche comunali e delle mense. Un approccio incentrato sul mero mantenimento, anziché finalizzato alla progressiva riqualificazione eco-responsabile di strutture e servizi, ha progressivamente accentuato quelle negatività di sistema che si ricollegano a temi-chiave quali: mobilità alternativa, eco-sostenibilità, progettualità, sicurezza e salute dei bambini.

Nei servizi di supporto ad alunni disabili ed in quelli legati al disagio sociale, l'intervento comunale è stato, ad oggi, limitato al solo assistenzialismo a causa dei carenti fondi investiti e dei tagli a progetti di didattica alternativa, che hanno ridotto drasticamente i laboratori scolastici pomeridiani.

La scuola, intesa come luogo di crescita e formazione della cittadinanza, ha in sé un alto potenziale di prevenzione del disagio sociale che, in varie forme, minaccia una fascia esposta ad innumerevoli rischi, come quella dell'infanzia e dell'adolescenza. Un ambiente più salutare e sicuro, interventi sull'inclusione di alunni con disagio e prevenzione del disagio, sono ambiti su cui le decisioni amministrative incidono profondamente. Anche in questi ambiti è necessaria un'azione efficace e coerente, che metta al centro delle scelte il fanciullo e la sua famiglia, capace di restituire centralità alla condivisione delle scelte e alla valorizzazione delle diversità.

**2. LE PAROLE CHIAVE** della nostra azione amministrativa:

- inclusione;
- eco-sostenibilità;
- eco-responsabilità;
- progettualità;
- sicurezza e salute.

**3. LE NOSTRE AZIONI**

- Promozione di orientamenti educativi condivisi nelle strutture scolastiche gestite con fondi comunali;
- Potenziamento dell'offerta didattica alternativa tramite progettualità e attività laboratoriali;
- Potenziamento di laboratori culturali mirati agli alunni con bisogni educativi speciali, in condivisione con il programma cultura;
- Potenziamento dell'apprendimento della lingua italiana a favore di alunni non italofoni attraverso azioni specifiche nelle scuole con forte processo migratorio;
- Istituzione di Patti Educativi Territoriali per gestire in maniera condivisa la programmazione dell'offerta formativa ed il dimensionamento della rete scolastica, con attenzione alle condizioni strutturali degli edifici e alla valorizzazione degli spazi educativi (palestre, laboratori, giardini, ecc.) fruibili da tutta la cittadinanza;
- Adozione, in forma partecipata, della Carta dei servizi socio-educativi;

- Promozione, su tutto il territorio comunale, del progetto "A scuola senza zaino".
- Misure di sostegno alla disabilità e ai Bisogni Educativi Speciali
- Riprogettazione del servizio di assistenza scolastica a persone diversamente abili che vada a integrare l'intervento degli insegnanti di sostegno;
- Previsione di forme di sostegno indiretto a famiglie con figli-studenti diversamente abili;
- Promozione di interventi finalizzati all'inclusione di alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) e Bisogni Educativi Speciali (BES) con personale specializzato in specifici campi d'intervento;
- Prevenzione del disagio sociale;
- Programmazione d'interventi volti alla prevenzione del disagio (dipendenze, disagio sociale e linguistico);
- Programmazione d'interventi per la promozione della sicurezza in rete per contrastare il cyberbullismo e le dipendenze tecnologiche;
- Promuovere progettualità per l'uso responsabile della rete;
- Potenziamento dell'intervento sul disagio sociale (disabilità, immigrazione, indigenza, abbandono scolastico);
- Adozione di azioni di intervento contro la dispersione scolastica attraverso enti ed organizzazioni di settore;
- Introduzione di progettualità di educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile;
- Promozione di progettualità sull'opera e il pensiero di Aldo Capitini;
- Potenziamento del progetto sul Consiglio Comunale dei Ragazzi;

#### **Mobilità e strutture scolastiche:**

- Potenziamento del trasporto scolastico in ottica di riduzione del traffico veicolare e di socializzazione di bambini e ragazzi;
- Promuovere il "Piedibus" e "Bicibus" su tutto il territorio comunale, con la definizione di percorsi sicuri;
- Istituire isole pedonali temporanee intorno alle scuole e limite di 30 km/h in prossimità degli edifici scolastici;
- Garantire qualità ambientale e sicurezza delle strutture introducendo progressivamente sistemi energetici da fonti rinnovabili;
- Valorizzazione e riqualificazione eco-sostenibile delle strutture scolastiche esistenti;
- Ricognizione sull'ammontare dei canoni di locazione relativi agli istituti scolastici adottando opportuni provvedimenti di riallocazione di risorse e contenimento della spesa;
- Revisione dei canoni di locazione sulla base di criteri di riqualificazione ed efficienza energetica.

#### **Mense scolastiche e prevenzione dei rifiuti**

- Riqualificazione delle mense scolastiche secondo buone prassi di eco-sostenibilità e tutela della salute;
- Promozione della pratica degli orti scolastici per approvvigionare le mense degli istituti stessi.
- Introduzione di prodotti da agricoltura biologica, che non faccia uso di pesticidi, nelle mense scolastiche e dei prodotti tipici, tradizionali e locali (km zero);
- Promozione del Last Minute Market per prodotti alimentari e pietanze alimentari in scadenza, con promozione di una rete con tutte le mense del territorio;
- Promuovere le mense scolastiche plastic free;
- Applicazione in tutte le scuole del Comune della raccolta differenziata porta a porta valorizzando sperimentazioni formative di buone pratiche ambientali.

### **Servizi e contratti**

- Ridefinizione del sistema attuale di servizi erogati da parte di terzi alle scuole secondo criteri di economicità, efficienza, efficacia, rispetto dei diritti dei lavoratori;
- Previsione di clausole di risparmio energetico e parametri di sicurezza nei contratti di locazione degli edifici scolastici;
- Condivisione e definizione delle modalità dell'utilizzo per le concessioni d'uso delle strutture scolastiche ad enti terzi (associazioni culturali, associazioni sportive, famiglie, ecc).

## **12- UNIVERSITA'**

### **1. Premessa**

Perugia ha il dovere di strutturare la sua vocazione di città universitaria, dei saperi e della conoscenza, legata non solo alla presenza dell'Università degli Studi ma anche dell'Università italiana per Stranieri, dell'Accademia di Belle Arti "Pietro Vannucci" e del Conservatorio di Musica "F. Morlacchi", intervenendo in maniera organica per costruire una relazione sana e produttiva fra i luoghi di alta formazione. Le nostre università e centri di alta formazione sono i migliori messaggeri di Perugia nel mondo e #NoiCittadini intende metterli al centro di politiche pubbliche partecipate di promozione dell'identità e sarebbe meglio dire delle plurime identità di Perugia.

Non è da sottovalutare il fatto che Perugia abbia insediato nel suo territorio Università che, da attente e autorevoli analisi prodotte dal Censis, risultano essere ai primi posti per strutture disponibili, servizi erogati, capacità di comunicazione e livello di internazionalizzazione, seppure questi siano temi su cui occorre ancora lavorare molto, prendendo a riferimento le migliori università europee e internazionali.

Proprio su questo ultimo tema, si fonda l'articolo 3 dello Statuto cittadino che recita: «Il Comune di Perugia considera le Istituzioni Universitarie e di Alta Istruzione e Formazione protagoniste essenziali per la conferma ed il consolidamento del tratto identitario di Perugia di "Città Europea e della Comunità Internazionale"».

In questi decenni l'amministrazione comunale non è riuscita nell'intento dichiarato, vale a dire quello di creare un dialogo costruttivo fra le parti e non ha messo in atto politiche che consentissero alla città tutta di avvalersi dell'importante contributo in termini culturali, scientifici, di innovazione e sviluppo che dalle Università può derivare.

#NoiCittadini intende avviare un dialogo costruttivo con i due Atenei in modo da realizzare in tempi brevi un piano di azione attraverso cui canalizzare il loro contributo allo sviluppo culturale, sociale ed economico del nostro territorio, avvalendosi di una stretta collaborazione fra Comune e Università (in tutte le sue componenti) e fra Sindaco e Rettori.

Da una recente indagine, alla quale hanno partecipato numerosi studenti degli Atenei perugini, sono emerse alcune criticità: la principale riguarda la mobilità, del tutto inefficiente e troppo costosa, quando si considera il trasporto pubblico. #NoiCittadini si propone di fare della mobilità sostenibile ed intermodale un fiore all'occhiello per la città, anche in termini di mobilità notturna, pedonalità e ciclabilità.

Politiche che verranno strutturate con particolare attenzione alla rispondenza effettiva ai bisogni di spostamento degli studenti universitari.

Un tema particolarmente delicato riguarda la percezione di insicurezza che i ragazzi avvertono di sera in talune zone a ridosso del centro storico, dove sappiamo non esserci una efficace illuminazione pubblica.

Un esempio è sicuramente il percorso per raggiungere la Cupa dove si trovano parcheggi, impianti sportivi e la stazione del Minimetrò, ma anche quello che collega il centro storico con i principali quartieri universitari cioè Monteluca ed Elce.

Contrariamente a ciò, con la convenzione per la sostituzione di tutti i lampioni con luci a led, alcune zone della città sembrano essere iperilluminate.

Da studi approfonditi, si evince che la pubblica illuminazione rappresenta un primo determinante per scoraggiare le attività di spaccio e la microcriminalità. Purtroppo, l'attuale amministrazione si è preoccupata fino ad oggi di congelare lo status quo senza proporre nulla di nuovo, né di alternativo, gettando Perugia in una dimensione di provincialismo autoreferenziale che deprime lo spirito di una città aperta al confronto e al mondo.

Viene denunciata anche la mancanza di centri di aggregazione giovanile, specie nel centro storico, questione annosa che la lista #NoiCittadini intende affrontare con decisione, proponendo la creazione o il rilancio di luoghi dedicati agli incontri e scambi culturali tra studenti italiani e stranieri, con il potenziamento dell'offerta culturale destinata ai giovani, l'estensione delle aule studio, il potenziamento e miglioramento dei servizi bibliotecari integrati e la creazione di sale di rappresentanza, sia nel centro storico che nei quartieri periferici di Perugia.

Azioni di miglioramento interesseranno anche le aree verdi, le strutture sportive e di svago, oggi non adeguatamente gestite, avendo a riferimento i bisogni di fruizione da parte degli studenti.

Sicuramente un'altra priorità di #NoiCittadini è quella di integrare le convenzioni attualmente presenti nella 'Carta Giovani', ad oggi ritenute di scarsa utilità, con accordi

che effettivamente possano inserirsi positivamente nel percorso di studi di ciascuno studente come per esempio l'attivazione di cineforum, teatri, associazioni culturali e, non meno importante, la riduzione della tariffa per la mobilità.

I disagi emersi dai colloqui con gli studenti sono tra le priorità sulle quali #NoiCittadini si propone di agire al fine di realizzare gli obiettivi esplicitati nello Statuto della città di Perugia, nel già citato documento Perugia internazionale e a misura di studenti e giovani.

Accanto a ciò, è necessario un intervento a favore del rispetto dei diritti degli studenti contro ogni forma di discriminazione, affinché a questi possano essere garantite pari opportunità, tema che #NoiCittadini ritiene fondamentale.

L'obiettivo può essere raggiunto grazie a sensibilità, modalità di lavoro trasversali e innovative, propedeutiche ad un approccio alla città collaborativo, accessibile e partecipativo da parte delle Istituzioni.

Punto di preciso riferimento per lo sviluppo dell'area culturale è, quindi, il nostro polo universitario, con il quale intendiamo raccordarci per una nuova progettualità che possa positivamente incidere sul contesto sociale, creando risorse ed occupazione con l'obiettivo di trasformare, in tempi accettabili, il territorio in area a forte sviluppo.

Per troppo tempo gli studenti del nostro territorio sono stati visti come mera fonte di ricchezza, con scarsa attenzione per le loro esigenze, e la mancanza di una progettualità capace di rendere concorrenziale negli anni a venire i nostri Atenei e la nostra città.

In tal senso, la lista #NoiCittadini crede sia necessaria una netta inversione di rotta che ci consenta di divenire nuovamente competitivi a livello nazionale e internazionale, mettendo gli studenti al centro delle politiche pubbliche e tra le principali risorse da valorizzare della nostra città.

Il Comune si porrà quale regia per un'azione coordinata di tutte le nostre istituzioni di alta formazione.

## **2. LE PAROLE CHIAVE della nostra azione amministrativa:**

- *accoglienza;*
- *sinergia;*
- *valorizzazione;*
- *efficienza dei servizi.*

## **3. LE NOSTRE AZIONI**

- Co-progettazione del sistema di accoglienza degli studenti italiani e stranieri;
- Co-progettazione delle attività culturali, turistiche e di animazione;
- Individuazione di aule studio comuni, per gli studenti italiani e stranieri;
- Attivazione di un canale di comunicazione, co-progettazione e confronto continuo con le Università e i rappresentanti degli studenti (rivalutazione della consulta studentesca);
- Elaborazione di un "Piano di servizi allo studente", italiano e straniero, da elaborarsi con la partecipazione degli studenti universitari e delle altre istituzioni di alta formazione;

- Riprogettazione del sistema di trasporto pubblico, in ottica intermodale, e revisione delle tariffe;
- Politiche abitative che favoriscano la presenza di studenti nelle zone limitrofe ai dipartimenti;
- Monitoraggio delle locazioni per studenti, in collaborazione con le Università e le rappresentanze degli studenti.

## **13- SVILUPPO ECONOMICO**

### **1. Premessa**

L'Umbria è una regione in grande difficoltà sotto il profilo economico, avendo subito più pesantemente di altri gli effetti della grave crisi economica cominciata nel 2008 e di fatto non ancora finita. Ormai i dati macroeconomici ci collocano lontani dalle altre regioni del centro, in particolare, Marche e Toscana. E' in crisi il modello stesso dello sviluppo economico che abbiamo conosciuto e occorre pertanto porsi seriamente il tema del cambiamento dei paradigmi. Ed è dai territori e con il territorio che si può ripartire, riprogettando su presupposti diversi il sistema economico anche locale.

La tutela e la valorizzazione del territorio sono certamente volani di sviluppo importanti. La pesante crisi del settore edile - settore ad alta occupazione - necessita di una inversione di tendenza. Occorre recuperare e valorizzare il nostro patrimonio immobiliare, agendo, in primis, sull'efficientamento energetico. Tale settore sarà oggetto di specifiche richieste di finanziamento a livello nazionale e di reperimento di risorse pubbliche, private ed europee per porre in essere politiche di incentivazione.

#NoiCittadini vuole fare inoltre dei settori cultura e turismo un volano di sviluppo, partendo dalle capacità locali e da coprogettazioni e piani di marketing turistico e di promozione del nostro territorio (si vedano le sezioni cultura e turismo); vuole ripartire da una progettazione partecipata dell'utilizzo di tutti i nostri contenitori culturali.

La presenza di istituti di alta formazione dà alla città l'opportunità di avvalersi della capacità di analisi, studio, progettazione e innovazione presenti nelle nostre università. #NoiCittadini intende integrare tali capacità nella progettazione di politiche pubbliche di sviluppo, in tutti i settori, in modo da favorire la nascita di nuove imprese, altamente innovative, capaci di assorbire soggetti dotati di alta formazione e di creare un ambiente favorevole e attrattivo per imprese e settori innovativi; sicuri che da ciò possano derivare opportunità occupazionali a 360 gradi.

Anche nel settore agricolo è possibile fare scelte importanti che valorizzino coloro che sperimentano le varie forme di agricoltura naturale; un settore in cui si pone con urgenza il tema della transizione (oggi certamente resa più agevole dalla disponibilità di fondi europei) da una agricoltura intensiva a quella pesticidi free, da allevamenti intensivi a quelli del "benessere animale", da cui dipende fortemente la qualità del cibo e quindi la salute delle persone.

Per quanto attiene al settore del commercio, lo stesso a Perugia è stato fortemente compromesso da scelte strategiche degli ultimi 20 anni tutte orientate a valorizzare, incentivare, sostenere la grande distribuzione: l'apertura di grandi centri commerciali ha portato allo svuotamento della città, alla chiusura di molti esercizi anche nelle periferie, allo sviluppo di criticità sul piano viario ed infrastrutturale. Il risultato è stato un impatto fortemente negativo anche sul piano sociale, con il generarsi di fenomeni di desertificazione ed una consistente riduzione degli spazi e dei momenti aggregativi pubblici. Come si evince dai plurimi rapporti AUR (Agenzia Umbria Ricerche), è sempre maggiore il gap tra la situazione locale e quella nazionale in termini di competitività e di produttività del lavoro. E' quindi necessario un ripensamento dei metodi, dei processi, delle relazioni in un'ottica attenta al consumo sostenibile e razionale, ispirato a valori etici ed ambientali (che devono divenire un vero e proprio brand, motore di sviluppo e attrazione), all'utilizzo di energie pulite, all'impiego di materie prime preferibilmente locali, rifiuti zero, sicurezza dei lavoratori, riduzione della burocrazia. Lo straordinario artigianato tradizionale ed artistico nonché i prodotti tipici rappresentano un'immensa risorsa troppo spesso dimenticata dalle politiche pubbliche.

E' intenzione di #NoiCittadini favorire e valorizzare i negozi di vicinato, che, oltre ad essere garanzia di decoro, sono anche un importante presidio sul territorio, anche attraverso misure riguardanti mobilità, pedonalità e ciclabilità. Adotteremo un nuovo atto di programmazione commerciale che favorisca l'utilizzazione del territorio, secondo criteri di sviluppo sostenibile, limiteremo radicalmente, nell'ambito della suddetta programmazione commerciale, ai sensi dell'art. 11, comma 3 della l.r. n. 10/2914, lo sviluppo di medie e grandi superfici di vendita, anche in relazione a singole parti del territorio comunale, a favore degli esercizi di vicinato, uniti se del caso in centri commerciali naturali, soprattutto laddove già sussistano analoghe superfici di vendita con simili tipologie merceologiche, favoriremo, anche mediante incentivi, progetti di recupero di aree dismesse, evitando consumo di nuovo suolo, favoriremo la fruizione del servizio commerciale a mezzo del trasporto pubblico e mediante la creazione, congiuntamente all'ente comunale, laddove necessario, di promenade che uniscano il nuovo insediamento commerciale agli altri negozi presenti nelle aree circostanti, favorendone la fruizione da parte degli abitanti delle aree interessate, a mezzo della mobilità dolce, individueremo, con specifico atto, le aree da ritenersi sature rispetto alla possibilità di localizzarvi nuovi insediamenti, ad esempio l'area dell'attuale centro commerciale di Collestrada, tenuto conto delle condizioni di sostenibilità ambientale, infrastrutturale, logistica e di mobilità relative a specifici ambiti territoriali, disciplineremo la localizzazione delle medie e delle grandi strutture di vendita, in attuazione di quanto disposto dall'art. 2, comma 3, del regolamento regionale n. 1 /2018, definendo, per le nuove costruzioni e per i recuperi delle aree dismesse, criteri di costruzione secondo i dettami della bioarchitettura e del consumo di energia quasi zero, nonché organizzazione e gestione dei rifiuti volta alla riduzione della produzione dei rifiuti e a misure finalizzate ad evitare lo spreco alimentare,

adeguere a tali criteri gli strumenti urbanistici, nell'ottica di salvaguardare e valorizzare le ricchezze del nostro territorio.

E' volontà di #NoiCittadini favorire l'artigianato artistico e la ripresa di laboratori e scuole che tramandino i saperi alle nuove generazioni, anche in ottica occupazionale.

## **2. LE PAROLE CHIAVE** della nostra azione amministrativa:

- occupazione;
- cambio di paradigmi;
- imprenditoria giovanile;
- artigianato artistico e tradizionale;
- agricoltura naturale;
- prodotti tipici;
- leva fiscale.

## **3. LE NOSTRE AZIONI**

### ❖ **Commercio e artigianato**

- Protocollo di intesa Università-Comune di Perugia per co-progettazione delle politiche pubbliche, in ottica di innovazione e sviluppo economico secondo nuovi paradigmi;
- Ricerca finanziamenti per la **valorizzazione del patrimonio immobiliare**;
- Insediamento/valorizzazione di laboratori di artigianato artistico e tradizionale;
- Promozione e sviluppo dei **centri commerciali naturali** e dei tradizionali **mercati rionali**;
- Co-progettazione dal basso e integrata del **Mercato Coperto** di Perugia (l'incognita è il bando attualmente in corso relativamente alla sua gestione);
- Promozione delle filiere connesse alle **produzioni locali di qualità**;
- Progetto: "**Perugia vetrina dell'Umbria**" (enogastronomia e rievocazioni storiche);
- Promozione di **percorsi formativi professionali** presso artigiani qualificati;
- **Semplificazione procedimenti amministrativi** per l'insediamento di attività imprenditoriali, artigianali e commerciali;
- Co-progettazione di attività di **valorizzazione del commercio**;
- **Promozione dell'autoproduzione di cibo**, attraverso l'individuazione di terreni vocati all'ortocoltura per poterli destinare ad orti sociali, portandovi servizi primari (es. acqua) con il vincolo di coltivarli con metodi sostenibili;
- Utilizzo della **leva fiscale**.

## **14- TURISMO**

### **1. Premessa**

Il turismo a Perugia è penalizzato da 3 elementi di criticità. Il primo è di tipo



infrastrutturale e riguarda le inadeguate vie d'accesso alla città e alla regione (sistema ferroviario limitato, uno scalo aeroportuale con tratte limitate e scarsi/inesistenti collegamenti alle relative città di riferimento, mezzi pubblici scomodi e inefficienti); il secondo attiene la mancanza di "innovazione progettuale", ovvero la scarsa capacità imprenditoriale di sviluppare iniziative in grado di stimolare il mercato offrendo azioni di marketing fortemente attrattive e servizi turistici innovativi; il terzo è la totale assenza di una politica pubblica del turismo, anche a livello regionale, nella quale l'ente comunale non si limiti al patrocinio di eventi o manifestazioni di rilievo internazionale, ma agisca da elemento di stimolo e promozione di eventi e manifestazioni, coordinandoli in un progetto complessivo per incrementare la forza attrattiva di Perugia nel mercato turistico nazionale ed internazionale.

Negli ultimi anni, inoltre, i pochi soggetti privati promotori di iniziative culturali e turistiche di rilievo nazionale ed internazionale sono stati totalmente abbandonati a se stessi, oltre a non essere stati minimamente coordinati tra loro.

Per conseguenza, l'immagine di Perugia non viene identificata nel mercato turistico come quell'insieme straordinario ed unico costituito da bellezze storiche ed artistiche ed offerta culturale, artigianato, enogastronomia ed intrattenimento, tendendo ad identificarsi piuttosto con singoli eventi e manifestazioni.

Il ruolo dell'amministrazione comunale deve allora porsi come protagonista nell'azione di promozione turistica, confermando la posizione di Perugia come attore principale, e non come semplice comparsa, nel palcoscenico dell'offerta turistica regionale e nazionale.

Alcuni interventi da attuare nell'immediato, come segno di discontinuità dalle azioni precedenti:

- a predisporre prontamente una adeguata segnaletica turistica congiuntamente agli operatori turistici territoriali;
- ad adottare una APP dedicata alla città di Perugia, in cui siano presenti indicazioni approfondite sulla storia della città e i possibili percorsi turistico-culturali, enogastronomici etc....oltre che gli eventi che vi si svolgono (calendario cittadino in forma di APP), partendo dalle App già esistenti, come Enjoy Perugia e App Perugia ;
- a predisporre in maniera partecipata un progetto di preinsegne delle attività commerciali che valorizzi le singole vie e rioni;
- a creare, in collaborazione con le guide turistiche della città, gruppi di giovani universitari, anche stranieri, che possano intercettare e accompagnare cittadini e turisti in una prima visita della città e delle nostre Istituzioni culturali narrandone origini e storia, nella conoscenza delle curiosità, tradizioni e delle peculiarità della nostra città (attività di animazione turistico-culturale);
- a pubblicare le schede dei beni individuati della nostra città e tra essi

individuare quelli di maggiore pregio culturale, identitario, storico e architettonico al fine della loro valorizzazione anche mediante lo strumento dei patti di collaborazione di cui al Regolamento sull'Amministrazione Condivisa;

- aprire una fase partecipativa con la cittadinanza e la comunità di studenti italiani e stranieri per ricostruire il volto internazionale di Perugia.
- attivare prontamente servizi navetta tra i diversi borghi della città, con il Complesso templare di San Bevignate e il Cimitero monumentale;
- effettuare uno studio/analisi degli indicatori turistici della città di Perugia e di tipo comprensoriale (Perugia-Corciano, Torgiano etc.), partendo dalle profilazione dei visitatori, al fine di migliorare l'accoglienza, la promozione e offerta turistica e indagare la domanda potenziale;
- partendo dalla predetta analisi , realizzare un piano di marketing turistico-territoriale, con specifica individuazione dei diversi target di domanda potenziale (compresi cittadini stranieri) e prodotti da offrire;
- creare un brand della città di Perugia: "Perugia Città d'Arte", che valorizzi le potenzialità turistico-culturali di Perugia, da promuovere, anche in sinergia con le città e regioni di Toscana, Marche e Lazio;
- concentrare risorse sulla organizzazione di mostre di grande richiamo di pubblico, sul modello delle mostre del Perugino e di Pinturicchio;
- favorire l'aggregazione degli operatori turistici e culturali, al fine di sfruttare le potenzialità di promozione della città presso le regioni oggi più facilmente raggiungibili, grazie alle infrastrutture stradali (Marche) e al collegamento AV verso Milano e Torino;
- favorire la nascita di start up innovative per la promozione turistico-culturale di Perugia;
- condividere con gli operatori turistici del territorio la predisposizione del bando per la gestione degli IAT e la loro collocazione.
- Sfruttare la "scia" delle destinazioni di carattere religioso come Assisi e Cascia, e quella dei grandi eventi di risonanza mediatica come Umbria Jazz ed Eurochocolate (agevolandone la ricaduta permanente sul territorio comunale con iniziative permanenti dedicate);
- Realizzare azioni incisive e continue di "animazione turistica", sia per combattere la discontinuità del flusso turistico al di fuori degli eventi principali, sia per innalzare la qualità dell'offerta cittadina;

- Favorire l'accesso di flussi turistici sia verso il cuore storico della città, sia verso i siti attrattivi meno conosciuti del territorio, grazie a percorsi strutturati con servizi di trasporto ad hoc, ma anche creando luoghi di accoglienza multimediali (ad es. creando aree Wi-Fi con social postcard, etc.).

La proposta per il rilancio turistico di Perugia deve allora passare per pochi ma decisivi punti, e due sono i canali interdipendenti attraverso cui realizzarla.

A) Un sistema ed una cultura di accoglienza rinnovati, strutturati sotto il profilo della accessibilità del turista, in coerenza con i principi ispiratori del programma sul sistema di mobilità a Perugia;

B) La creazione di un sistema turistico integrato tra operatori del settore, enti ed associazioni per interventi strutturati e coerenti, in linea con la sopracitata cabina di regia dell'ente.

## 2. LE PAROLE CHIAVE della nostra azione amministrativa:

- accoglienza;
- rete;
- innovazione.

## 3. LE NOSTRE AZIONI

- Riprogettazione del sistema di accesso alla città, che deve essere accompagnato da servizi di assistenza innovativi e modalità alternative di spostamento;
- Tematizzazione e diffusione delle offerte del territorio e di quelle degli operatori turistici, al fine di consentire al turista una scelta tra le variegate proposte di percorsi culturali e paesaggistici;
- Potenziamento delle strutture di informazione ed accoglienza turistica (IAT), con relativo ammodernamento sia come ruolo sia come finalità (non solo accoglienza, ma anche lavoro di promozione);
- Recupero, sviluppo e tematizzazione dei mercati rionali quotidiani di prodotti locali, compresa la riqualificazione del mercato coperto;
- Creazione di un logo ed un "Brand Perugia" tramite un concorso di idee per operatori del settore. Perugia diventerà quindi un "prodotto da promuovere e offrire", e sarà sempre identificato da un logo ed uno slogan che saranno divulgati dal comune in primis, ma anche da ogni operatore turistico del territorio moltiplicandone l'efficacia promozionale (si pensi solo alla sua presenza in tutte le home page degli operatori turistici nel territorio comunale);
- Realizzazione di un programma intenso di animazione turistica, per consentire al turista di vivere la città e non solo di vederla. Per almeno 8 mesi all'anno il turista deve poter vivere esperienze particolari mediante visite guidate (generiche, specifiche o tematiche), iniziative all'interno dei musei, spettacoli storico/teatrali itineranti;

- Promozione di iniziative di marketing territoriale con cui attrarre e suggestionare i turisti, proponendo "cose particolari e uniche" (ad esempio riaprendo l'antica fabbrica della Perugia in via Alessi); oppure tematizzando intere aree o vie del centro storico (ad esempio il quartiere della musica, o il quartiere del cioccolato);
- Promozione di eventi fieristici per le eccellenze dell'artigianato territoriale/regionale, quali l'alta maglieria e la ceramica di prestigio;
- Facilitare l'accoglienza di importanti eventi espositivi che, in assenza di spazi adeguati, coinvolgano la città nei suoi luoghi più prestigiosi
- Promozione di un sistema di esposizione open air che identifichi le vocazioni produttive locali/regionali e che veda coinvolti locali, bar, ristoranti o singole vetrine;
- Promozione della creazione di una rete di azione e promozione congiunta tra operatori turistici;
- Realizzazione di sistemi di accessibilità del turista anche mediante schermi multimediali, portali collegati, QRCode, App dedicate, web come canale di promozione e di vendita, i social network per segmentare la clientela e egare i propri servizi a communities di turisti;
- Agevolazione di operatori e turisti con un sistema di sconti sulle tariffe dei parcheggi, biglietti agevolati per l'uso dei mezzi pubblici, agevolazioni ed opportunità per le aziende che partecipano alla rete (anche in un'unica card di servizi);
- Vincolo della tassa di soggiorno alle iniziative culturali, turistiche e di promozione del territorio;
- Valorizzazione del parcheggio di Pian di Massiano.

## **15- CULTURA**

### **1. Premessa**

Nel corso dell'ultimo mandato l'assessorato alla cultura non ha attuato una politica culturale definita a potenziare progetti ed idee ormai consolidati da anni nel territorio comunale, imponendo un unico forte accentramento dei finanziamenti verso la manifestazione Perugia 1416. Molte iniziative culturali ed eventi sono infatti stati definiti senza un'azione di coordinamento e sostegno delle diverse realtà locali.

**L'investimento in cultura può essere decisivo, non solo per cambiare il volto di Perugia, ma anche per incidere sulla ripresa economica, sul modo di convivere delle generazioni attuali e future; sull'identità stessa di città.**

L'obiettivo è univoco: il rilancio della città passa attraverso un'azione culturale che preveda il coinvolgimento della cittadinanza sia come destinatario di opportunità culturali, sia come espressione di enti ed associazioni che già operano sul territorio, che come ricettore di formazione e innovazione culturale permanente .

## 2. Linee guida

Le politiche culturali del Comune di Perugia avranno le seguenti linee guida:

- Trasparenza e reale ascolto delle esigenze della cittadinanza e degli operatori culturali, intesi come vero capitale da tutelare e sostenere.
- Valorizzazione di talenti e proposte innovative: rimuovere gli ostacoli (economici e strutturali) per l'emersione di sperimentazioni nei diversi campi espressivi.
- Promozione di collaborazioni a livello nazionale e internazionale: la nostra città deve attrarre stimoli di arte e cultura da fuori regione e permettere al pubblico di diverse età e agli artisti locali di incontrare nuovi stimoli e scambiare le proprie esperienze in forme che abbiano un impatto persistente, che vada oltre l'evento episodico. Ecco quindi l'importanza delle residenze artistiche come Corsia OF, delle clinics della Berkley School per Umbria Jazz: questi canali di formazione dovranno diventare più stabili e diffusi nel territorio, fino a collaborare con le scuole, le università e gli altri enti formativi di alta cultura.
- Partecipazione costante a bandi di finanziamento europei;
- Promozione di sviluppo e occupazione dei settori culturali e creativi come strumento per favorire crescita.
- Riqualifica culturale degli spazi urbani, alcuni dei quali attendono decisioni e finanziamenti improrogabili:
  - Turreno: riqualificazione modulare dello spazio per eventi pubblici da 500 a 999 posti, attraverso sedute e tribune a scomparsa; valutazione di fattibilità tecnica per la riqualifica degli spazi sottostanti per sosta auto; gestione e finanziamento dei piani annuali con una rete locale di enti e associazioni per la promozione e il management culturale; destinazione degli spazi ad eventi culturali, convegnistici e fieristici a basso impatto di allestimento, a causa delle evidenti limitazioni ambientali per le fasi di montaggio e smontaggio.
  - Auditorium: Perugia e l'Umbria hanno bisogno di un grande spazio per eventi di rilevanza nazionale e internazionale che possa ospitare dai 1000 ai 8000 spettatori; la mancanza di una struttura simile preclude l'Umbria dall'indotto economico derivante dalla distribuzione di eventi di massa. Lo spazio idoneo per una struttura simile potrebbe essere l'area dell'ex-carcere di Piazza Partigiani (24000 mq), il Pala Barton, adeguatamente ristrutturato o una nuova struttura da costruire ex-novo.
  - Auditorium San Francesco al prato: destinazione degli spazi per una programmazione di "alta cultura" in collaborazione con l'ABA e il Conservatorio Morlacchi .
  - Mercato Coperto: gestione e finanziamento dei piani annuali con una rete locale di enti e associazioni per la promozione dei prodotti della filiera agro-alimentare locale/regionale; uso degli spazi per eventi fieristici per la promozione dei prodotti di alta qualità dell'artigianato artistico e locale/regionale.

- Valorizzazione del Centro Storico come spazio di esperienze e ambiente di crescita artistica. È necessario superare l'offerta attuale di promozione del patrimonio storico artistico basata sulla narrazione museale, per aprire l'acropoli ad una nuova modalità di fruizione che privilegi l'esperienza e il racconto; per fare questo sarà necessario promuovere percorsi guidati unici, che prevedano il coinvolgimento delle persone in attività laboratoriali ed esperienziali; come ad esempio le visite a Perugia sotterranea; o la promozione di visite-laboratorio dei mestieri antichi nel rione di Porta Sant'Angelo (Museo degli strumenti musicali antichi, Museo Laboratorio di tessitura a mano "Giuditta Brozzetti", "Studio Moretti-Caselli"); o un percorso sull'arte del Rinascimento che vada da San Pietro a San Francesco al Prato; o, un percorso sull'arte del cioccolato con laboratori per turisti e scuole, da individuare in una via o un quartiere del centro storico. Con queste ed altre proposte sarà possibile attivare gli operatori culturali e le imprese locali per reinventare il racconto del nostro Centro storico.

### **3. Azioni - Punti di programma sintetici**

- 1) Favorire la libera aggregazione e l'autogestione di spazi culturali;
- 2) Sostegno alle associazioni culturali o alle imprese che favoriscano la crescita culturale, con particolare attenzione ai professionisti dell'arte e della cultura penalizzati nei finanziamenti pubblici;
- 3) Sostegno programmato a progettualità proposte da imprese di management di eventi culturali;
- 4) Recupero e redistribuzione delle risorse per azioni culturali su aree urbane e fasce d'età a rischio: laboratori scolastici, corsi di formazione culturale, centri d'aggregazione;
- 5) Valorizzazione del sistema bibliotecario e del suo prezioso capitale umano, quale supporto dell'assessorato alla cultura e anche al fine di riscoprire/ricostruire la storia, i personaggi e l'identità di Perugia, in sinergia con le altre istituzioni e associazioni culturali;
- 6) Prevedere sconti su parcheggi e mezzi pubblici per seguire iniziative o percorsi culturali;
- 7) Favorire la ricaduta permanente dei grandi eventi sul territorio (Umbria Jazz, Festival Internazionale del Giornalismo #IJF, Eurochocolate): questi eventi dovranno avere un impatto formativo per la cittadinanza nelle scuole e nelle altre agenzie formative e nel turismo;
- 8) Favorire la promozione e la visibilità delle maggiori agenzie di formazione culturali (Conservatorio, Accademia di Belle Arti, CUT, NID) con eventi e spazi culturali permanenti;
- 9) Rievocare eventi storico-culturali che facilitino il recupero del sentimento di appartenenza alla città; superamento e ridiscussione di Perugia 1416: la festa della città non deve competere, nelle forme e nei tempi, con altre manifestazioni simili e già note nella nostra Regione, come la Quintana di Foligno o le Gaitte di Bevagna); né può ricreare

un'immagine posticcia della nostra storia, che rispecchi la gentrificazione attuale del Centro Storico. La festa dei Perugini deve celebrare l'epoca d'oro della nostra città che fu quella del Libero Comune e coincidere con una delle feste dei Santi Patroni cittadini: per sant'Ercolano, ad inizio novembre o inizio marzo, o per San Costanzo, a fine Gennaio. La cittadinanza potrà rivivere la propria storia nei valori della resistenza, di cui i due santi sono simbolo, e della partecipazione, propria della vita del Libero Comune. In questa prospettiva la festa dovrà coinvolgere tutto il Comune, dalle scuole, alle associazioni di quartiere, alle Proloco, che coralmemente contribuiranno all'evento in diverse forme.

10) Riscoprire ambienti urbani e naturali (parchi, piazze, vie, monumenti e archeologia industriale) attraverso nuove forme di riqualificazione artistica.

11) Potenziare le forme di promozione del paesaggio naturale, dei biomi tradizionali e della biodiversità quali ecomusei, parchi tematici e orti sociali.

12) Perugia e Capitini: è necessario riscoprire e diffondere il messaggio di Aldo Capitini nella città e nella cittadinanza; il pensiero e l'azione di Aldo Capitini sono un capitale culturale irrinunciabile che necessita il giusto rilievo in progettualità formative strutturate;

13) rafforzamento della promozione della cultura scientifica mediante il sostegno al museo POST in sinergia con gli altri enti pubblici (Regione in primis) e con le università.

## **16- CENTRO STORICO**

### **1. Premessa**

"Perdita di popolazione residente, perdita di identità comunitaria e conseguente incremento dei fenomeni di micro-criminalità, concezione dell'area urbana dell'acropoli solo come spazio per il consumo "usa e getta", incapacità di capitalizzare ed integrare le grandi energie e risorse che vivono nell'acropoli (università, associazionismo culturale, accademie, conservatorio, studenti), inclinazione alla conservazione del patrimonio culturale inteso come ostacolo ai processi di innovazione". Questa è la situazione del Centro Storico di Perugia descritta nella relazione del progetto Joint Easily Wafted East Laboratory Model (JEWEL - Municipality of Perugia).

Quello del centro storico perugino è un declino che prende avvio oltre venti anni or sono, e che porta un nucleo abitato di circa 25.000 residenti ad averne oggi circa 5.000. Tra le ragioni di tale declino senz'altro quelle legate all'incapacità politica e pianificatoria dell'attuale amministrazione, come le precedenti, di governare i processi di espansione delle periferie urbane e lo sviluppo dei grandi centri commerciali. E seppure siano stati messi in atto solo scarni tentativi di rigenerazione del centro storico, tutti sono stati basati su due assunti fondamentali: l'introduzione di strutture commerciali di medie dimensioni, tipo Eataly, nelle aree più pregiate (Mercato Coperto); l'introduzione di incubatori di impresa (ex Carcere Piazza Partigiani).

Ma il Centro Storico non può essere rivitalizzato solo come centro commerciale o

direzionale, né ciò può avvenire solo per mezzo di categorie economiche o di impresa. Totale appare quindi l'incomprensione della reale natura dei processi in atto che, certamente originatisi dal decentramento residenziale, commerciale e direzionale, trovano oggi sostanza nella perdita del senso di "città-come-comunità": James Hillman ha infatti scritto che la città è la mostra tangibile dell'anima comunitaria, in cui si forma il Sé di ogni persona che appartiene alla "Polis" (dal greco poli: molti).

Il recupero del Centro Storico può allora nascere solo da una ritrovata dimensione dello spirito comunitario, fondata attorno ad un rinnovato concetto di spazio pubblico: pianificazione realmente partecipativa; potenziamento della rigenerazione e minimizzazione dell'espansione urbana; stop allo sviluppo di centri commerciali; equità nella redistribuzione delle rendite fondiarie; equità sociale; miglioramento dei servizi sociali e socio-assistenziali; miglioramento della qualità degli alloggi e degli edifici.

Esempi di processi di rigenerazione del tessuto storico basati sulla riattivazione dello spirito comunitario sono quelli che, con modalità spontanee e dal basso e senza l'ausilio di supporti politici, pianificatori e finanziari, hanno interessato la zona di via della Viola ed altre aree dei Borghi storici. Grazie a queste iniziative di ricostruzione dello spirito comunitario attorno a spazi pubblici, autogestite e dal basso, alcune aree del Centro Storico stanno vivendo processi spontanei di rigenerazione. In particolare l'area di via della Viola, in passato ricca di residenti e di attività artigianali e fino a pochi anni fa abbandonata e soggetta ad una drammatica presenza di attività criminali è rifiorita: la Casa delle associazioni, laboratori artistici, enoteche e ristoranti, botteghe ed attività commerciali, residenti e studenti sono tornati a popolarla.

Per arrestare il declino delle città storiche occorre quindi attivare processi di riqualificazione urbana rigenerativa, attraverso percorsi di partecipazione dal basso ed approcci realmente partecipativi alla pianificazione di associazioni e comitati, anche attraverso l'uso di nuovi strumenti di condivisione basati sulle social web technologies. Restituire il controllo dei beni comuni alla collettività, restituendo ai cittadini un ruolo centrale nell'assunzione delle decisioni sulla gestione dell'ambiente costruito storico, significa contribuire concretamente a riportare attività e residenti nel Centro Storico, combattendo impoverimento economico e culturale, marginalizzazione, degrado sociale ed urbano, attività criminali ed insicurezza. E restituendo all'acropoli il suo ruolo di "località centrale", cuore della città di Perugia.

## **2. LE PAROLE CHIAVE della nostra azione amministrativa:**

- rigenerazione del centro storico: il "centro in centro";
- riduzione del consumo di suolo e stop alla creazione di nuovi centri commerciali;
- uso della cultura come motore ed attivatore dei processi di rigenerazione;
- incentivazione al recupero del patrimonio edilizio pubblico e privato;
- incentivazione e promozione della ripresa economica del settore edile;
- miglioramento dell'accessibilità;
- introduzione di strumenti operativi per una rigenerazione urbana partecipata;
- innovazione tecnologica e socio-culturale.



### 3. LE NOSTRE AZIONI

10. Creazione dei "centri in centro": ideazione su proposta dei cittadini residenti, con modalità di co-progettazione partecipata, di "centri del centro". Questi "centri dei borghi" saranno collocati su piazze o vie pubbliche e baricentrici rispetto al borgo, preferibilmente in prossimità di edifici pubblici o privati (contenitori) da riqualificare per funzioni artistiche, culturali e commerciali come motori del processo di rigenerazione. Caratteristiche principali:

- Zona Traffico Limitato esclusivamente pedonale;
- Arredo urbano e verde di quartiere;
- Selezione area e co-progettazione partecipata e condivisa con i residenti;
- Gestione e manutenzione a cura dei residenti, con supporto tecnico, operativo ed economico comunale.

Ciò agevolerà il rientro di residenti di età e fasce sociali diverse e studenti, di attività commerciali, artigianali, direzionali e lavorative in genere. Ciò grazie ad una rinnovata presenza di attività culturali e di intrattenimento, ed alla loro tutela, ed al recupero e locazione agevolata di edifici pubblici e privati.

11. Incentivazione al Recupero di edifici comunali dismessi per agevolare la residenzialità di studenti e persone e famiglie con difficoltà abitative, secondo le modalità di un Social Housing temperato;

12. Incentivazione al recupero e riqualificazione dei grandi contenitori comunali e privati dismessi per attività culturali e di intrattenimento. Punti:

- Sostegno agli eventi di promozione culturale e recupero di un'azione culturale permanente di alta qualità;
- Realizzazione di un programma di animazione culturale, per consentire al cittadino e al turista di vivere la città in tutti i periodi dell'anno;
- Favorire la libera aggregazione e l'autogestione di spazi culturali;
- Sostegno ad associazioni ed imprese che favoriscano la crescita culturale;
- Sostegno programmato a startup di management di eventi culturali;
- Favorire la ricaduta permanente dei grandi eventi sul territorio (Umbria Jazz, Festival Internazionale del Giornalismo #IJF, Eurochocolate) e la promozione delle maggiori agenzie di formazione culturale (Conservatorio, Accademia di Belle Arti, CUT) con eventi e spazi culturali permanenti;
- Favorire la cultura della notte attraverso protocolli condivisi con gestori di locali ed imprenditori, che agevoli la promozione culturale, il rispetto della quiete pubblica e la fruizione dell'intrattenimento della vita notturna;

13. Piano per il miglioramento dell'accessibilità del Centro Storico fondato sui seguenti punti:

- Pianificazione condivisa della mobilità per l'accesso in centro storico;
- Sperimentazione di forme di pedonalizzazione temporanea;
- Introduzione di pratiche di mobilità leggera ed eco-sostenibile;

- Previsione di forme di gratuità dei mezzi pubblici verso il Centro Storico;
- Estensione delle aree pedonalizzate e/o delle zone a traffico limitato (ZTL) mediante un percorso condiviso e partecipato che coinvolga esercenti, residenti ed utenti (es. revisione viabilità di Piazza Matteotti);
- Introduzione di bus navetta intra ed extra moenia, anche con modalità dedicate a garantire collegamenti da e per il Centro Storico agli studenti;
- Promozione di politiche di potenziamento della linea FCU verso la stazione sant'Anna, in modo da avere collegamenti più efficienti con le periferie;

#### 14. Tutela del decoro urbano e delle aree verdi;

15. Riqualficazione turistica (cfr. sezione turismo).

16. Sostegno ai mercati rionali permanenti.

### ➤ FOCUS:

#### 1. IL MERCATO COPERTO

##### 1. IL MERCATO COPERTO

###### 1.1 Premessa

L'edificio progettato nel 1931 da Giuseppe Grossi, ingegnere capo comunale, si colloca in posizione centrale e strategica nel centro storico perugino, con ingressi da Piazza Matteotti e Via Alessi e Via Oberdan, accesso diretto dal capolinea del Minimetrò, sistemi di collegamento verticale da Via XIV Settembre e dal parcheggio omonimo.

Nasce con la funzione di mercato cittadino coperto, funzione che mantiene intatta fino all'inizio di un inarrestabile declino che coincide con il progressivo svuotamento dell'acropoli da residenti e studenti, aggravata dall'irrefrenabile politica di sviluppo di crescita della città e dei centri commerciali.

Si compone di una terrazza panoramica, di due livelli sottostanti della superficie di circa 2.500 m<sup>2</sup> ciascuno e di uno spazio per rappresentazioni teatrali non in uso.

Ai due livelli inferiori sono presenti due piani dell'omonimo parcheggio pubblico.

###### 1.2 I progetti delle precedenti e dell'attuale amministrazione

Molteplici le ipotesi di recupero predisposte e presentate nel corso degli anni, tutte con finalità eminentemente commerciali, fino al recente bando (nove anni più nove ad un canone minimo di 176 mila euro) dell'attuale amministrazione, che prevede un hub enogastronomico e polo di attrazione turistica e innovazione, bando andato deserto. Il bando prevede attività di ristorazione e food, cui affiancare spazi per formazione e divulgazione su enogastronomia, con particolare attenzione ai temi locali quali ad esempio il cioccolato, e uno spazio di coworking. È previsto un piccolo spazio, 500 m<sup>2</sup> in tutto, riservato ai produttori agricoli ed esercizi commerciali volti alla promozione di prodotti locali.

###### 1.3 Le nostre proposte

Nella logica che è propria della nostra proposta politica, le ipotesi di riqualificazione del Mercato coperto dovranno emergere da un percorso progettuale che veda protagonisti i cittadini. Le ipotesi che riteniamo più interessanti vedono il riuso di tale edificio come spazio pubblico di aggregazione sociale, culturale ed economica, con spazi di supporto ad attività molteplici: dallo sviluppo del settore agro-alimentare a filiera corta e biologico, a start-up di aziende per la promozione di prodotti locali e regionali e forme di ristorazione veloce e Street Food tradizionali e multi etnici, start-up di attività artigianali, culturali e turistiche, locali per spettacoli culturali e ricreativi, locali per mostre ed eventi. In sostanza uno spazio multifunzionale nel quale il mix delle diverse funzioni, comunque variabile secondo un approccio flessibile e "sistemico", dovrà "emergere" da una consultazione propositiva aperta a tutti i cittadini, e perfezionata da un successivo bando progettuale supportato da analisi costi-benefici estese non solo agli aspetti finanziari, ma anche a tutte le ricadute sociali ed economiche dell'intervento a scala urbana e territoriale e per un congruo periodo di tempo.

## **2. L'EX CARCERE DI PIAZZA PARTIGIANI**

### **2.1 Premessa**

L'edificio, realizzato tra il 1865 e il 1870 sulle macerie della Rocca Paolina e progettato da Giuseppe Polani (autore anche dell'imponente struttura carceraria torinese "Le Nuove"), presenta caratteristiche tipologiche proprie delle strutture di reclusione e segregazione, con pianta panottica a quattro bracci e schema cellulare comprendente quasi 350 unità. La struttura carceraria maschile non è più funzionante dal 2005, e presenta grande interesse come testimonianza storica ed architettonica ed è sottoposto a tutele come bene culturale.

### **2.2 I progetti per il riuso**

Il comitato scientifico della Fondazione Perugia Capitale della Cultura 2019 aveva individuato nell'ex carcere maschile di piazza Partigiani il luogo-simbolo della città, eleggendolo a bandiera della candidatura in considerazione della sua centralità. Il progetto, supportato dall'amministrazione comunale dell'epoca, prevedeva la sua trasformazione in spazi dedicati ai giovani per formazione e svago: una sorta di "hub" culturale con aree dedicate al co-working ed agli spin-off dell'ateneo perugino.

L'attuale amministrazione non risulta aver predisposto alcuna proposta operativa mentre è in corso di valutazione, da parte del Ministero per la Giustizia, la fattibilità, tecnica ed amministrativa di un progetto denominato "Cittadella Giudiziaria di Perugia". Tuttavia la trasformazione della struttura nel nuovo centro per la giustizia cittadino comporterebbe un suo grave stravolgimento, con aumento di volumetria, perdita dei connotati di testimonianza storica ed architettonica, ulteriore perdita di funzioni ed impoverimento del Centro Storico. Non sarebbe una buona soluzione, in termini funzionali, visti i vincoli strutturali e architettonici, per l'allocazione delle funzioni giudiziarie, i cui bisogni possono trovare migliori e più moderne soluzioni in altri edifici pubblici che a breve diverranno disponibili.

### **2.3 Le nostre proposte**

Possibile punto nodale e focale dei progetti di rigenerazione urbana del Centro Storico e dell'intero territorio, andrebbe mantenuto nella sua struttura attuale integrata con soluzioni costruttive ed architettoniche innovative al tempo stesso e rispettose delle preesistenze, in modo da costituire un centro per attività congressuali ed attività connesse, collegato in rete con il sistema turistico e ricettivo del Centro Storico e della città estesa. Punti fermi della nostra ipotesi progettuale saranno, comunque, l'adozione di processi partecipativi estesi ai cittadini già dalla fase di proposta, e l'adozione di tecniche di intervento finalizzate alla minimizzazione degli impatti ambientali ed energetici, alla massimizzazione della qualità architettonica e dell'accessibilità, in modo da far divenire questa struttura uno dei simboli della rinascita del Centro Storico, tutto, e della città di Perugia.

## 17- SICUREZZA

### 1. Premessa

#### Sicurezza Urbana Integrata & Partecipata

*"Il controllo spontaneo dello spazio da parte degli abitanti può avvenire solo in una città vitale, vivace, in cui le strade sono usate di giorno e di notte, il cui ambiente non degradato ispira fiducia e senso di appartenenza, una città fatta di quartieri che il cittadino ama, con cui si identifica e che quindi è pronto a difendere" (J.Jacobs da "Vita e morte delle grandi città" 1961).*

Questa è la città che #NoiCittadini intende ricostruire. Perché solo una città vitale, vivace, vissuta e non degradata può essere una città sicura.

La sicurezza è un bene e un valore di tutta la collettività e un diritto di ciascun individuo e ognuno, nell'ambito del proprio ruolo, può e deve concorrere al suo mantenimento.

Dopo le recenti riforme normative inoltre, l'Italia seppure in ritardo rispetto agli altri Paesi europei ha definito con maggiore chiarezza le competenze e prerogative di ciascun ente in termini di sicurezza integrata e urbana. In particolare, con il d.l. n. 14/2017, convertito nella legge n. 48/2017, ha innestato nell'ordinamento un innovativo concetto: la collaborazione interistituzionale per la promozione della sicurezza integrata e della sicurezza urbana. In sostanza, viene finalmente chiarito dal legislatore che, nel rispetto delle diverse prerogative, anche i comuni, i sindaci e la polizia locale concorrono alla promozione della sicurezza integrata. Che, prima di tutto, significa scambio informativo tra le forze di polizia locale e dello stato. Tale quadro rafforza i patti per la sicurezza urbana, i quali andranno migliorati, affinché ciascuna parte del patto possa operare negli ambiti di stretta competenza, ponendo in essere quelle attività propedeutiche e preventive capaci di prevenire il crimine e rendere più efficaci le attività delle Forze dell'Ordine.

L'articolo 118 della Costituzione della Repubblica, mediante il quale viene promossa la necessità di forme di coordinamento tra centro e periferia, ha oggi sempre più importanza nella direzione del concetto di sicurezza integrata, quale strumento attuativo di politiche che vedono integrare le competenze esclusive dello Stato in materia di ordine e sicurezza pubblica con quelle riconducibili agli enti locali ed ai privati, che operano sul piano della prevenzione, quali governi territoriali di prossimità.

A tal fine, è responsabilità degli enti locali stimolare le dinamiche partecipative, combattere il degrado, utilizzare concetti di sicurezza urbana nell'edilizia, riconquistare spazi all'uso pubblico, mettere in atto politiche sociali preventive e collaborare con le Forze dell'Ordine nell'ambito delle attività di prevenzione strettamente complementari alle azioni repressive di competenza precipua dello Stato.

#NoiCittadini intende confermare l'adesione ai patti per la sicurezza, ma intende altresì fare presente allo Stato che i comuni vanno messi nella condizione di poter rispondere efficacemente agli impegni che si assumono soprattutto quegli impegni che sgravano le Forze dell'Ordine da taluni incombenti, come l'intervento in caso di incidenti stradali, nelle ore notturne, ma che necessitano di un rafforzamento del personale e di un incremento delle risorse disponibili. La vertenza in atto della Polizia Municipale e la riduzione delle risorse per fare fronte ai turni necessari ad ottemperare agli impegni assunti con i patti per la sicurezza, sono un segnale evidente che affinché la sicurezza integrata abbia i suoi frutti, occorre che lo Stato non scarichi sugli enti locali e le forze della Polizia Locale oneri superiori alle loro capacità di risposta.

Sotto il profilo delle dinamiche partecipative, è responsabilità degli enti locali stimolarle, poiché il bisogno, prima, di riconoscimento, poi, di appartenenza, permetta di creare legami sociali strutturati. Gli enti locali hanno pertanto un onere, quello di suscitare fortemente, attraverso un dialogo continuo con i cittadini, una azione condivisa dei bisogni in materia di sicurezza.

Nel campo della prevenzione sociale, la sicurezza partecipata interseca il concetto di sicurezza urbana e ne costituisce l'applicazione operativa, concretizzandosi nella co-produzione di condizioni utili a migliorare la qualità della vita e a garantire il pieno godimento dello spazio cittadino.

Le questioni afferenti la sicurezza non verranno trattate partitamente, ma saranno affrontate, insieme ai cittadini, in maniera integrata, in una programmazione più ampia e interdisciplinare con le politiche sociali, giovanili, culturali e del decoro urbano, proprio al fine di ricreare quella città vivace, vitale e curata, senza la quale la città non sarà mai veramente sicura.

L'amministrazione comunale, deve porsi come obiettivo principale il rafforzamento del coinvolgimento dei cittadini nelle politiche della sicurezza, nel senso ampio ed integrato di cui sopra, incrementando quel senso di comunità, di appartenenza di godimento degli spazi pubblici e di socialità in grado di prevenire fenomeni di insicurezza e criminalità. Sicurezza urbana vuol dire anche coesione sociale. Ed, allora, occorre stimolare con politiche sociali innovative, anche il senso di appartenenza di ciascuno alla propria comunità, come portatore di solidarietà nei confronti di chi è in difficoltà, degli elementi nuovi della propria comunità, che se conosciuti e integrati si rivelano spesso un valore e non un problema.

#NoiCittadini intende predisporre uno specifico protocollo di intesa con la Prefettura per avviare un progetto di sicurezza partecipata da estendere in tutti i quartieri della città.

In tale contesto, l'ausilio delle forze dell'ordine, il rafforzamento del dialogo tra i tutori dell'ordine pubblico e dei cittadini, finalizzato a creare un rapporto diretto con i

cittadini stessi non potrà che accrescere la percezione di sicurezza da parte dei residenti dei singoli quartieri. Accrescere il senso di sicurezza, favorirà certamente l'efficacia delle attività culturali e di animazione sociale che #NoiCittadini intende mettere in campo.

Combattere l'insicurezza è fondamentale ed è arduo, non bastano dati confortanti sulla riduzione dei reati a realizzare l'obiettivo. Ed, indatti, nonostante i dati 2018 sulla sicurezza nel Comune di Perugia nonostante descrivano per alcuni reati percentuali in diminuzione, la percezione di situazioni delittuose rimane accentuata a causa della lacunosità delle politiche di sicurezza integrata e urbana imputabile alla Giunta Romizi. #NoiCittadini, dopo avere analizzato con l'ausilio di esperti la situazione di (in)sicurezza dei singoli quartieri, intende strutturare politiche sociali preventive, iniziative di formazione rivolte alle scuole sull'ampio tema della sicurezza e della legalità, e strutturare politiche di decoro urbano, che vadano ad interessare tutti i luoghi (in)sicuri della città. Perché sul tema sicurezza occorre agire, in base ad ogni specificità, in tutti i quartieri e frazioni della città.

Inoltre, sul fronte del coinvolgimento della nostra comunità, #NoiCittadini nell'ambito del complesso delle politiche sociali, intende mettere in campo la "Strategia Perugia SiCura", diretta a combattere il degrado sociale e ambientale presente nei vari quartieri della città.

Tale strategia si basa sul valore della collaborazione tra pubblico e privato, ponendosi come obiettivo generale la rigenerazione urbana e ambientale, dandosi come priorità la lotta al disagio sociale, in un'ottica di riequilibrio delle relazioni sociali.

Sicurezza partecipata significa anche fornire un contributo all'attività di prevenzione generale e di controllo del territorio istituzionalmente svolta dalle forze di polizia, ma anche implementare le tradizionali linee di intervento a tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, mediante la valorizzazione di forme di controllo sociale del territorio comunale, attraverso formule e modalità di reciproca attenzione e vicinato.

#NoiCittadini, grazie a tecnologie di uso oramai comune ma ad alto moltiplicatore di legalità, ha l'intento di promuovere l'utilizzo di una applicazione educativa denominata PerugiAmo. Questa applicazione verrà sviluppata e sarà disponibile gratuitamente su piattaforme Apple e Android. L'applicazione avrà lo scopo di formare i cittadini a riconoscere ed eliminare le vulnerabilità ambientali e comportamentali che possono facilitare furti o illeciti, nonché insegnerà loro a riconoscere le criticità ambientali per poterle riportare adeguatamente alle autorità preposte. L'applicazione permetterà altresì di garantire l'identificazione per il recupero di eventuali beni sottratti attraverso documentazione fotografica da fornire alle Autorità competenti ovvero segnalare attraverso la fotocamera del proprio smartphone situazioni di degrado ambientale per poi essere condivise con l'ufficio competente il quale prenderà in carico le segnalazioni.

Il cittadino sarà quindi chiamato a prestare attenzione a quello che avviene nella propria area di competenza nella vita quotidiana e a collaborare con le forze di polizia segnalando situazioni inusuali o comportamenti sospetti.

Sarà chiamato a collaborare con i vicini attraverso comportamenti di reciproca assistenza, a creare un canale di comunicazione per scambiare rapidamente informazioni tra vicini, individuare i "fattori di rischio ambientale" secondo i criteri indicati dalle forze di polizia. Il progetto sulla sicurezza partecipata di vicinato è costruito insieme ai posti di Polizia e Comandi dei Carabinieri presenti sul territorio e una volta messo a punto verranno scelte due zone del territorio su cui avviare una prima sperimentazione sulla base dei cui risultati procedere poi all'estensione a tutto il territorio.

Lo spirito su cui il progetto di #NoiCittadini vuole far leva è proprio quello sulla figura del cittadino che informa circa fatti e accadimenti, ovvero colui che dispone direttamente o tramite altri di informazioni riguardanti la vita della comunità. La finalità è quella di creare una rete partecipata da cittadini diretta con le forze dell'ordine avente l'unico scopo di prevenire, ove possibile, la commissione o la reiterazione di reati.

Tale azione condivisa farà sì che in maniera responsabile e consapevole, ciascuno si riappropri del proprio ruolo di componente di una comunità più ampia e del proprio territorio.

Tale apporto è importante sia per la capacità di leggere il territorio e di individuare e segnalare i problemi in modo capillare, sia perché la sicurezza considerata come qualità di vita e condizione di vivibilità dei quartieri e dei comuni limitrofi, non può prescindere dal coinvolgimento di chi in quei territori abita, lavora e vive quotidianamente.

In tal senso #NoiCittadini intende collaborare con i comuni limitrofi, per realizzare progetti di sicurezza condivisa.

Proprio l'utilizzo della videosorveglianza, oggi ottimizzata grazie a tecnologie oramai alla portata di tutti, ci ha dato un ulteriore spunto di intervento che è quello di proporre alla Prefettura la sottoscrizione di un accordo volto all'attuazione di un sistema di videosorveglianza dinamica tra il Comune di Perugia e altri soggetti finanziatori (Associazioni, imprese, artigiani) da una parte, e i Comuni limitrofi dall'altra, grazie ai quali si potrà finanziare l'installazione di lettori di targhe sulle arterie principali di viabilità dei comuni firmatari. Il sistema sarà collegato con una banca dati nazionale delle forze dell'ordine che invierà informazioni in caso di transiti di veicoli inseriti nel sistema poiché soggetti a controllo (ad esempio segnalazioni riguardo illeciti di varia natura), in modo da poter tracciare il percorso ed intercettare i suddetti veicoli.

Per tutto quanto attiene alla c.d. "movida" e alle attività alla stessa correlate, al fenomeno dell'abuso di sostanze alcoliche e stupefacenti, da parte di giovani e giovanissimi, occorrerà innanzitutto richiamare con apposito protocollo di intesa i



gestori dei locali a comportamenti corretti (pene severe per chi somministra alcol ai giovani e valorizzazione e promozione dei comportamenti corretti) e si interverrà con politiche sociali innovative che vedranno coinvolti i giovani, già nella fase di programmazione, affinché siano essi stessi i protagonisti sia della diagnosi dei disagi sociali connessi a comportamenti rischiosi che di una proposta di mutamento nell'approccio a tali comportamenti. Anche la programmazione delle politiche culturali e di intrattenimento di giovani e giovanissimi, che saranno una delle politiche sociali di punta di #NoiCittadini, vedranno gli stessi quali protagonisti, con una progettazione dal basso, capace di rispondere ai bisogni e desideri di questa parte così preziosa della nostra comunità.

## AZIONI

- Per #NoiCittadini, tutti i quartieri e frazioni della città meritano pari attenzione. Ma le politiche da porre in essere necessitano di una previa e contestuale analisi della situazione specifica di ciascun quartiere, in termini di sicurezza reale e percepita e della presenza di fattori di degrado.
- Programmazione delle politiche di sicurezza urbana e integrata, in una ottica interdisciplinare.
- Rafforzamento e miglioramento dei patti per la sicurezza, con la ridefinizione di impegni e oneri organizzativi e di forze comunali da impiegare.
- Progetti specifici di coinvolgimento della cittadinanza con la Strategia Perugia SiCura.
- Rafforzamento dell'organico della Polizia Locale.
- Rafforzamento del posto fisso di Polizia, nel centro storico, e richiesta di un posto fisso di Polizia per Fontivegge, a condizione che gli stessi siano operativi ovvero dotati di uomini e mezzi in grado di renderli efficaci sotto il profilo della deterrenza e operativo. Occorrono uomini e mezzi capaci di pattugliare in maniera incisiva i territori dove si annidano le maggiori attività criminali, quale lo spaccio, non posti di Polizia fissi senza capacità di intervento. E' competenza dello Stato provvedere e #NoiCittadini ne farà oggetto di specifica istanza.
- Rafforzamento delle attività di controllo delle locazioni "in nero" e degli immobili a rischio da parte della Polizia Locale, quale attività complementare a quella repressiva delle Forze dell'Ordine, anche con l'ausilio di tutte le banche dati a disposizione degli enti pubblici.
- Ordinanze restrittive contro le attività di gioco da cui possa derivare dipendenza.
- Attività di controllo serrato dei locali commerciali che somministrano bevande alcoliche, con applicazione di misure sanzionatorie per chi somministra alcol ai minori.
- Coinvolgimento dei locali commerciali nelle politiche sociali e culturali dei giovani.
- Rafforzamento della video sorveglianza nei quartieri scoperti, come Ponte San Giovanni.

- Illuminazione pubblica intelligente in tutti i quartieri della città, con misure contro l'inquinamento luminoso.
- Individuazione degli ausili tecnologici più avanzati per la lotta al crimine, in collaborazione con le Forze dell'Ordine e quale punto qualificante dei nuovi patti per la sicurezza.

## **18- SPORT**

### **1. Premessa**

La valorizzazione dello sport deve tornare a rappresentare un obiettivo fondamentale della vita della nostra città poiché svolge un ruolo fondamentale di aggregazione oltre che di educazione e di cura del benessere dell'individuo. Lo sport, inteso nelle sue più ampie accezioni, è strumento privilegiato di educazione e di tutela di valori quali il rispetto, la lealtà, la correttezza, l'impegno, la perseveranza, la costanza, l'amicizia, la partecipazione, in una logica coerente con gli altri obiettivi del nostro programma.

A Perugia, le innumerevoli strutture comunali utili allo svolgimento di attività sportive hanno subito un progressivo deterioramento dovuto alla scarsissima manutenzione fino ad essere state addirittura soppresse, come nel caso dei campi da calcio rionali, per fare posto a stabili aventi altre finalità.

Occorre sottolineare che principale compito del Comune è quello di favorire la pratica sportiva di base, aperta a tutte le fasce d'età, con particolare attenzione alle fasce deboli della cittadinanza (bambini, anziani, diversamente abili). In tal senso, assumerà ruolo centrale la collaborazione partecipata tra Comune, istituti scolastici e famiglie, al fine di incoraggiare la pratica dello sport all'interno delle scuole e nelle strutture comunali anche al di fuori degli orari scolastici.

Dallo sport alle politiche giovanili che si integrano, dando luogo ad un'azione sinergica, con le politiche in materia di Cultura e Sviluppo Economico, per frenare ed invertire la tendenza alla dispersione di preziose energie, da catalizzare e canalizzare in azioni positive, in contrasto alle tendenze oggi troppo diffuse nei giovani e giovanissimi di abuso di alcool e droghe.

Sostegno verrà dato a tutte le attività sportive che portino lustro al comune, favorendo spazi adeguati alle necessità.

Perugia deve dotarsi inoltre di quegli impianti che favoriscono la pratica dello sport agonistico, quali una piscina olimpionica, una pista di pattinaggio e quanto necessario a fare dello sport una reale opportunità di vita e di lavoro. Sarà cura di #NoiCittadini reperire le risorse necessarie alla realizzazione di quanto necessario, tanto tramite i fondi statali, regionali ed europei che con parteneship pubblico-private.

Il nostro patrimonio naturale, quale sono il parco naturale e lo stesso fiume Tevere possono essere luoghi di sviluppo di attività sportive e ludico-ricreative fonte di attrattività anche extraregionale. E' intenzione di #NoiCittadini mettere a valore tale patrimonio e progettare il recupero dello stesso fiume Tevere.

## **2. LE PAROLE CHIAVE** della nostra azione amministrativa:

- educazione;
- aggregazione;
- accessibilità.

## **3. LE NOSTRE AZIONI**

- Co-progettazione: "Lo Sport come politica sociale e di lotta al disagio";
- Valorizzazione e programmazione delle manifestazioni sportive;
- Uso trasparente e regolamentato delle strutture comunali e delle palestre scolastiche;
- Riattivazione della Consulta dello Sport;
- Co-progettazione per la valorizzazione del percorso naturale del Fiume Tevere, con coprogettazione di una specifica manifestazione sportiva allo stesso dedicata;
- Progetto di recupero del Fiume Tevere, anche a fine sportivo.

## **19- AREE VERDI E VERDE URBANO**

### **1. Premessa**

La città attuale è costruita attorno a spazi e funzioni soprattutto private, ed è finalizzata al "lavora-compra-spostati-dormi": edifici, centri commerciali, strade, rotatorie e parcheggi. Questa è oggi la città di Perugia. Le aree verdi non sono pensate come tessuto connettivo pubblico della città, come bene comune, ma per soddisfare il rispetto burocratico di valori minimi di norma e relegate in ambiti marginali rispetto ai quartieri ed alla città: hanno per questo subito un progressivo deterioramento a causa della poca frequentazione e della scarsa manutenzione. Il verde è divenuto un luogo distante da dove e come le persone vivono: i cittadini, infatti, vivono ed usano i luoghi che sentono propri, che scelgono e che condividono. È per rimediare a questo che, nel corso degli anni, molte associazioni di quartiere si sono attivate autonomamente per riportare le aree verdi alla vivibilità e al decoro necessari a riattivare la presenza dei cittadini. Il Comune di Perugia ha fornito qualche supporto all'azione delle associazioni, ma non ha mai affrontato a fondo il tema della rigenerazione degli spazi a verde pubblico, mettendo in gioco progettualità e percorsi di condivisione adeguati. Una politica di riqualificazione e valorizzazione delle aree destinate a verde urbano già esistenti, e di creazione di nuovi spazi verdi recuperando aree edificate ed inutilizzate, può invece contribuire a rendere la città più accogliente e capace di costituire spazi aggregativi nuovi e comuni. Una politica che per poter essere davvero efficace, richiede però la partecipazione attiva di cittadini ed associazioni perché, come ci ricorda Jane Jacobs, "le città hanno la capacità di fornire qualcosa per tutti solo perché, e solo quando, sono create da tutti". Aree verdi non solo come luoghi "da vedere", quindi, ma soprattutto "da vivere": apriamo questi spazi alla creatività ed alla condivisione dei cittadini, rendiamoli cioè vivi e vissuti lasciandoli contaminare da idee e funzioni diverse, ma compatibili con il parco. Gli orti urbani, ad esempio, possono fornire alla cittadinanza

non solamente una fonte di benessere, grazie all'autoproduzione di cibo sano, ma anche occasioni di incontro, di vita all'aria aperta, di conoscenza e scambio. Elementi indispensabili per una vita in città piena, consapevole, fattiva e sicura.

Occorre progettare il verde urbano come elemento fondamentale per combattere inquinamento e cambiamenti climatici. Dopo le fasi del censimento (bilancio arboreo) e della progettazione, sarà adottato uno specifico regolamento del verde e si esperimenterà la gestione di uno spazio/quartiere verde, secondo i dettami della Permacultura.

- La Commissione europea, negli ultimi dieci anni ha riconosciuto il ruolo strategico delle autorità locali nell'attuare politiche per il conseguimento di uno sviluppo sostenibile. Nel 2008, ha presentato il progetto "European Green Capital Award". Tale proposta è stata frutto della collaborazione di 15 centri europei (Tallinn, Helsinki, Riga, Vilnius, Berlino, Varsavia, Madrid, Lubiana, Praga, Vienna, Kiel, Kotka, Dartford, Tartu e Glasgow), accomunati dal desiderio di premiare gli sforzi e le iniziative di varie città con l'obiettivo di condurre una vita urbana sempre più rispettosa dell'ambiente. Peraltro, la tutela dell'ambiente non contrasta assolutamente con la competitività, all'interno del mercato globale, dell'Unione Europea. Al contrario, la politica ambientale gioca invece un ruolo fondamentale sia creando nuovi posti di lavoro sia promuovendo nuovi investimenti. Uno degli obiettivi principali di tale premio è quello di rendere le città vincitrici dei veri e propri modelli a cui ispirarsi. In questo modo, tutte le città possono condividere le loro esperienze per far sì che l'impegno per la tutela dell'ambiente divenga insito nelle politiche di tutti i Paesi europei;
- Le città verdi europee ovvero quelle città che sono state riconosciute dalla Commissione europea capitali verdi d'Europa, nel 2014, hanno costituito una rete, al fine di condividere le migliori prassi sviluppate nelle singole città da condividere con le altre città che ne fanno richiesta. Le città che ad oggi fanno parte della predetta rete sono: Stockholm, Hamburg, Vitoria-Gasteiz, Nantes, Copenhagen, Bristol, Ljubljana, Essen, Nijmegen, Oslo, Lisbon, Amsterdam, Freiburg, Münster, Barcelona, Malmö, Nuremberg, Reykjavik, Frankfurt, Brussels, Glasgow, Umeå, 's-Hertogenbosch, Ghent, Lahti and Tallinn;
- Nel biennio 2018-2020, la predetta rete ha messo in agenda la diffusione di linee guida e strategie sui seguenti temi: 1) 100% renewable - Key themes: Climate change mitigation and transitioning to fossil fuel-free cities, 2) Zero waste- Key themes: Sustainable waste management, circular economies and responsible consumption, 3) Human scale-Key themes: Integrated urban planning and sustainable mobility, green spaces, inclusive communities, 4) Future-proof-Key themes: Climate change adaptation, resilience, sustainable water sources and eco-systems;
- Per riacquistare il ruolo di città europea ed internazionale, anche al fine di riorientare il proprio sviluppo economico, Perugia necessita di trasformazioni radicali e dell'implementazione di politiche che le migliori città medie europee stanno attuando ormai da decenni. Si entrerà nella rete delle città verdi europee e si progetteranno politiche per la candidatura di Perugia quale città capitale verde europea.

## 2. LE PAROLE CHIAVE della nostra azione amministrativa:

- *rigenerazione e riqualificazione;*
- *recupero del verde dal costruito;*
- *partecipazione ed aggregazione;*
- *contaminazione e valorizzazione.*

## 3. LE NOSTRE AZIONI

- Censimento completo del verde urbano (**bilancio arboreo**);
- **Co-Progettazione** del verde urbano;
- Adozione di un **Regolamento del verde** urbano;
- Adesione **Programma Tree Cities of the World**, un'iniziativa congiunta della Arbor Day Foundation e della FAO (Food and Agriculture Organization of the United Nations), che mira a creare una rete mondiale di città che con azioni concrete si impegnano a creare contesti favorevoli per una corretta gestione del verde e delle foreste urbane per sensibilizzare tutti sulla necessità di costruire città più verdi, più salutarie e quindi più felici.
- Adesione alla rete città capitali verdi europee "**European Green Capital Network**";
- Candidatura di **Perugia a capitale verde europea**;
- **Progetti di collaborazione** con associazioni di quartiere, enti ed istituzioni di settore, scuole, università per la rigenerazione e valorizzazione delle aree verdi;
- Contaminazione delle aree verdi con funzioni compatibili, ad esempio con il potenziamento degli **orti urbani** (anche come ausilio a famiglie bisognose), con **aree gioco per bambini e servizi di animazione**, con aree attrezzate per barbecue e fontanelle **dedicate a bambini e animali domestici**, con **luoghi di aggregazione sociale al fine di avere una presenza continua di persone**;
- **Incoraggiamento ai processi di riqualificazione del verde e di rigenerazione funzionale**, mediante il **coinvolgimento diretto di cittadini nella pianificazione e nella gestione**;
- **Miglioramento dell'illuminazione** con sistemi a basso consumo e videosorveglianza per rendere i **parchi vivibili anche nelle ore serali**;
- **Creazione di sistemi di collegamento pedonale e ciclabile tra parchi ed aree verdi**, in modo da avere "percorsi verdi" di **raccordo tra le varie parti della città**, tra centro e periferie:
- **Promozione e potenziamento del bosco didattico di Ponte Felcino**;
- **Co-progettazione Parco naturale del Fiume Tevere e progetto di recupero del fiume**;
- **Promozione dell'ausilio di programmi interattivi all'interno dei parchi per servizi dedicati al benessere e alla cultura del verde**;
- **Individuazione di aree dove piantare alberi da frutta per ogni nato nel comune di Perugia**, al fine di **creare boschi alimentari per le prossime generazioni**.

- Progetto Orti scolastici e orti sociali urbani.
- Co-progettazione per la gestione di una area/quartiere verde secondo i dettami della Permacultura.
- Co-progettazione: Animazione sociale aree verdi.
- Co-progettazione parco inclusivo.

## 20- CONNETTIVITA', INFORMATIZZAZIONE, DIGITALIZZAZIONE

### 1. Premessa:

La tecnologie e le reti tecnologiche devono rispondere al bisogno dei cittadini, con grande attenzione e applicando il principio di precauzione in caso di possibili effetti sulla salute.

La connessione alla banda ultralarga per tutti, con punti di accesso liberi e gratuiti è un diritto di tutti.

Altro tema importante da svilupparsi appropriatamente sarà l'utilizzo della tecnologia nei servizi ai e per i cittadini.

Barcellona costituisce in questo momento storico un modello di Smart City a livello europeo. Tutti i processi attivati dalla città di Barcellona in questi ultimi anni si fondano sull'analisi dei bisogni dei cittadini e su processi partecipativi a cui l'Amministrazione affida il compito di definire le priorità dell'agenda politico-amministrativa. Le città sono e saranno i laboratori naturali dei processi indispensabili di democratizzazione dell'innovazione tecnologica, di costruzione del futuro delle politiche pubbliche, di cui le comunità si devono riappropriare. La città di Barcellona fa uso di Software Open Source e sta mettendo a disposizione delle città che lo richiedono le proprie tecnologie e piattaforme, esperienze e know how, in tutte le principali politiche pubbliche: dalla mobilità, al sociale, al verde urbano, alle misure da approntare per attenuare e combattere i cambiamenti climatici. Si è dotata inoltre di una piattaforma di consultazione dei cittadini denominata "Decidim la Barcelona que volem", che mette a disposizione anche di altre città.

**L'Agencia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC) ha ufficializzato la rivalutazione della classificazione delle radiofrequenze nella lista degli agenti cancerogeni per l'umanità (<https://oasisana.com/2019/04/19/stop-5g-riscritta-la-storia-lagenzia-internazionale-per-la-ricerca-sul-cancro-aggiorna-la-cancerogenesi-dellelettrosmog-fermare-subito-il-5g-e-un-dovere-e-un-diritto-notizia/>). Attesa da anni dopo le polemiche scoppiate nel 2011 sui conflitti d'interessi emersi all'indomani della pubblicazione del discusso **Studio Interphone** (additati di lesa imparzialità, alcuni ricercatori e scienziati risultarono vicini alle aziende telefoniche), la sezione oncologica del *The Lancet* riporta che il **massimo organismo mondiale di ricerca sul cancro (riferimento per l'Organizzazione Mondiale della Sanità)** darà la priorità e precedenza all'aggiornamento sugli effetti biologici dell'elettrosmog. L'esito finale della riclassificazione arriverà entro i prossimi 5 anni. In base al principio di precauzione, in attesa dell'esito della IARC e di studi preliminari sulle inesplorate**

radiofrequenze dell'Internet delle cose (prive di test sugli effetti per umanità ed ecosistema a medio-lungo termine), sarà pertanto necessaria una moratoria.

## **2. I nostri obiettivi:**

- Moratoria sul 5G, in attesa dei risultati delle determinazioni della IARC;
- Creare una collaborazione con la città di Barcellona, per condividerne esperienze, strumenti tecnologici e modalità di sviluppo delle politiche pubbliche;
- Potenziamento della accessibilità alla Wi-Fi gratuita, specialmente nelle aree di maggiore aggregazione sociale e laddove ancora non c'è copertura;
- Potenziamento punti di accesso banda ultralarga gratuiti;
- Completamento della digitalizzazione ed informatizzazione di tutti i procedimenti e servizi fruibili a distanza dell'amministrazione comunale e nei rapporti tra enti;
- Promozione dell'open source.

## **3. Azioni:**

1. Patto di collaborazione con la città di Barcellona;
2. Elaborazione di un "Piano Antenne" comunale per programmare la copertura delle aree maggiormente bisognose e con valutazione dell'impatto sulla salute dei cittadini;
3. Censimento e programmazione dei punti di accesso gratuiti alla banda ultralarga;
4. Accelerazione sugli adempimenti imposti dal Codice sull'amministrazione digitale;
5. Potenziamento dei servizi online, per cittadini e imprese, con lo scopo di semplificare e rispondere più compiutamente e in minor tempo alle necessità degli utenti e di liberare risorse comunali da adibire a funzioni strategiche.

## **21 - ANIMALI**

### **1. Premessa**

Il benessere degli animali costituisce un elemento di valutazione del livello di civiltà di una società. E' ormai scientificamente accertato che la qualità degli alimenti animali dipenda in gran parte dalle condizioni di vita e di benessere degli animali. In materia di benessere e tutela degli animali di affezione, il Comune di Perugia ha negli anni messo in atto importanti politiche che #NoiCittadini intende potenziare, in collaborazione con tutte le associazioni ed istituzioni che si occupano della materia. Si darà piena attuazione al regolamento comunale di recente adozione sul benessere animale. In tale ottica, verrà affrontato anche il tema degli allevamenti intensivi, per favorire un processo di transizione, verso allevamenti di animali liberi. Particolare attenzione sarà rivolta al centro di macellazione carni, tanto in termini ambientali (scarichi) che di corretto trattamento degli animali. Qualsiasi progetto in atto e/o proposto al Comune

di Perugia che comporti la soppressione di animali sarà attentamente valutato con esclusione di progetti che non comportino l'utilizzo di metodi alternativi alla soppressione (netta fu la contrarietà del nostro Candidato Sindaco al progetto di soppressione degli scoiattoli grigi, le cui motivazioni economiche più che di protezione della specie dello scoiattolo rosso, hanno sacrificato, con l'impiego di milioni di euro, la soppressione di centinaia di esemplari, sulla cui diffusione si sarebbe dovuto agire in via preventiva).

## **2. LE PAROLE CHIAVE** della nostra azione amministrativa:

- *Benessere di tutti gli animali;*
- *lotta allo smarrimento, all'abbandono e al randagismo.*

## **3. LE NOSTRE AZIONI**

- Sostegno e potenziamento in accordo e collaborazione con le associazioni animaliste e con le altre istituzioni (es. Sportello a 4 Zampe) delle politiche a tutela del benessere degli animali;
- Creazione di una sezione dedicata sul sito del Comune agli ospiti del canile e del gattile;
- Azioni di prevenzione dello smarrimento, dell'abbandono e del randagismo;
- Promozione di convenzioni sanitarie per le fasce meno abbienti (la mutua degli animali);
- Prevenzione degli avvelenamenti.
- Revisione del progetto U-Saves Reds;
- Azioni congiunte con la USL in materia di colombi di città;
- Co-gestione con le associazioni animaliste del laghetto di Pian di Massiano;
- Inserimento nel menu mense scolastiche di dieta vegetariana e/o vegana;
- Limitazioni/divieti di insediamento di allevamenti intensivi;
- Azioni di promozione della transizione degli allevamenti intensivi ad allevamenti di animali liberi;
- Centro di macellazione carni: controlli del rispetto delle regole ambientali (scarichi) e corretto trattamento degli animali.

## **22. -Note conclusive**

Tutte le azioni di #NoiCittadini vedranno alla base della progettazione forme di partecipazione attiva dei cittadini secondo metodi moderni e inclusivi di coinvolgimento, di tutte le fasce d'età. Tutte le progettazioni avranno al centro i bisogni di tutti, a partire dalle persone disabili. Tutti i servizi e le progettazioni avranno come elemento centrale e guida il principio "Design for all" (progettare per tutti), nel convincimento che le politiche pubbliche che tengono conto in primis dei bisogni delle persone più fragili e con minori canali di ascolto saranno le migliori, le più efficaci e giuste anche per tutti gli altri. Uno dei primi progetti che attueremo sarà il parco inclusivo (un parco per tutti).